



***BILANCIO SOCIALE
2014-2015***

INDICE

1- INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGIA

2- OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

3- IDENTITA', ORIGINI E MOTIVAZIONI

3.1 L'oggetto sociale

3.2 I principali settori di intervento (2005-2015)

4- ASSETTO ISTITUZIONALE ODIERNO

4.1 Le sedi operative

4.2 Le relazioni tra le sedi

4.3 Le iscrizioni ai pubblici registri

4.4 Organigramma

4.5 Il consiglio Direttivo

4.6 Le risorse umane ed i volontari di SoliS

4.6.1 Il personale

4.6.2 Il turnover

4.6.3 Le altre tipologie di contratto applicate per le collaborazioni non continuative

4.6.4 I giorni di malattia dei dipendenti

4.6.5 Salute e sicurezza: il rispetto degli adempimenti di legge

4.6.6 La formazione al personale

4.7 SoliS ed il coinvolgimento di soci e volontari

4.7.1 I soci e le assemblee

4.8 Il bilancio d'esercizio annuale. La certificazione / attestazione esterna del bilancio d'esercizio

5- I PARTNERS, GLI SPONSOR, LE RETI E I SOGGETTI COINVOLTI A PIÙ LIVELLI NELLA VITA DI SOLIS

5.1 Maggiori finanziatori, partners, stakeholders.

5.2 Finanziatori pubblici e privati nella sfera del fund raising e dell'approvazione dei progetti

6- OBIETTIVI REALIZZATI NEL 2014

7- I PRINCIPALI PROGETTI ED ATTIVITA' IN ITALIA

7.1 Area "SUPPORTO ALLE DONNE"

7.1.1 I progetti "Far da madre alla madre" e "Una doula per amica"

7.1.2 Corso di formazione "Una mamma per la mamma... Una mamma per il suo bambino"

7.1.3 Il progetto "I chiaroscuro dell'amore"

7.2 AREA SERVIZI SOCIOEDUCATIVI, RIABILITATIVI E OCCUPAZIONALI NEL DISAGIO PSICHICO

7.2.1 Introduzione alla tematica del fabbisogno territoriale

7.2.1.1 Qual è l'offerta dei servizi pubblici e privati sul territorio?

7.2.1.2 Dati dei report del sistema sanitario della Regione Lazio

7.2.1.3 Finalità degli interventi

7.2.1.4 L'utilità dei nostri progetti per i servizi territoriali e per le strutture terapeutiche del territorio viterbese

7.2.2 Progetto "Insieme... Facciamo Centro!!!" (2013)

7.2.2.1 I laboratori socioeducativi e didattici gratuiti avviati nel 2014

7.2.2.2 Il servizio di trasporto gratuito

7.2.2.3 Gli eventi

7.2.3 "Solis - LAB per l'inclusione e l'inserimento sociale"

7.2.4 Progetto "Psichedelica. L'idea che... libera il tempo"

7.2.5 Progetto "Ampliamo la nostra mente viaggiando: esperienze di vita a confronto"

7.2.6 Altri seminari e corsi gratuiti

8- ALTRI PROGETTI REALIZZATI IN ITALIA (2004-2015)

9- ATTIVITA' SOCIOEDUCATIVE E CENTRO DIURNO

9.1 I nostri volontari

9.2 Partecipazione di Solis ad eventi e manifestazioni cittadine

9.3 Eventi organizzati all'interno della Casa di Cura di "Villa Rosa"

10- ATTIVITA' E PROGETTI INTERNAZIONALI (2014)

10.1 Cina

10.1.1 Progetto "Psichiatria di Base Comunitaria: promuovere l'integrazione della salute mentale all'interno dei servizi sanitari primari di tre distretti della Cina"

10.1.2 Progetto "Rafforzamento del ruolo e delle capacità degli organismi non-statali cinesi per una corretta inclusione nella società di persone con disagio psichico"

10.1.2.1 Training e seminari realizzati

11- SOSTEGNO A DISTANZA

12- L'AREA DI PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DI SOLIS

13- ACRONIMO E LOGO

PREFAZIONE

Gentile lettore e gentile lettrice,
questo è il nostro primo anno di bilancio sociale.

Leggendolo avrai modo di renderti conto della serietà e della professionalità dei nostri collaboratori nonché della vocazione dell'associazione di essere una ONG a carattere socio sanitario in ambito internazionale.

La crisi economica ha segnato pesantemente la nostra società e le conseguenze purtroppo si possono rilevare nei finanziamenti ridotti per tutte le Associazioni di volontariato, a partire dal 5 per mille fino ai finanziamenti pubblici e privati.

Ma questo non deve farci perdere di vista il nostro motto "un malato per amico" che ci contraddistingue nell'ambito sanitario in cui operiamo.

Il settore psichiatrico di cui prevalentemente ci occupiamo è senza dubbio un settore difficile e delicato ma se la Cina (dove abbiamo l'esempio della nostra residenza "Villa Rosa" in cui i pazienti vivono in una situazione di semiautonomia dopo anni di ospedalizzazione) ha richiesto la nostra collaborazione vuol dire che il percorso intrapreso è quello giusto e su quello dobbiamo continuare ad operare.

Si fa sempre troppo poco in ambito psichiatrico ma la nostra volontà e la nostra ambizione è quella di promuovere con il tempo cambiamenti radicali nelle istituzioni e nei servizi psichiatrici nei Paesi dove operiamo e dove opereremo.

Il nostro bilancio sociale, oltre far conoscere i risultati raggiunti, vuole anche far vedere cosa c'è dietro le quinte di una associazione, nonché le nostre difficoltà e le relative criticità.

In tutti i casi noi non avremmo potuto fare nulla senza il vostro aiuto, senza l'aiuto dei tanti volontari che regalano il loro tempo all'associazione, senza i donatori privati e gli Enti pubblici che credono nei nostri progetti ma soprattutto senza l'appoggio concreto della **Fondazione Angelini** che ci ha sostenuto e ci sostiene fortemente.

A chi crede e ha creduto in noi e nel nostro onesto lavoro per dare un futuro migliore ai nostri pazienti io dico semplicemente grazie



Il Presidente

Suor Pierina Bianchi

1- INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

Perché fare un bilancio sociale?

Il bilancio sociale è uno strumento di rendicontazione dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte. Il documento che segue vuole offrire una informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati, non ottenibile con il solo bilancio di esercizio, in quanto i dati contabili possono non essere sufficienti per chiarire la natura e la portata delle attività svolte. In Italia gli enti no profit si sono nel tempo adeguati alla normativa vigente sul bilancio sociale, che non prevede linee specifiche e unilaterali per il Terzo Settore. A livello nazionale è l'Agazia per il Terzo Settore (Ex Agazia per le Onlus), istituita all'interno del Ministero del Lavoro, ad avere potere di indirizzo anche in materia di bilancio sociale. SoliS quindi ha seguito ed adottato le suddette linee di indirizzo del Ministero del Lavoro (ai sensi del D.P.M. 329/01)

Questo è il primo anno di bilancio sociale per SoliS. Il nostro senso di responsabilità ha fatto sì che, volontariamente, provvedessimo alla sua redazione al fine di verificare obiettivi e strategie. La metodologia utilizzata è semplice e lineare e si rifà, in larga parte, a quella relativa ad un progetto. Nella **metodologia "progettuale"** è implicitamente considerato anche il monitoraggio e il "management per fasi".

2- OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il presente elaborato ha lo scopo di delineare lo stato dell'arte e gli obiettivi di SoliS per il biennio 2015-2016, in relazione a:

- analisi dei contesti territoriali in cui SoliS opera
- professionalità ed il know how acquisito in anni di esperienza nel sociale
- competenza nello sviluppo e nell'implementazione di alcune specifiche tipologie di attività (ad esempio la formazione e le attività socio educative)
- conformità con i nuovi sviluppi e mutamenti sociali;
- disponibilità di fondi e risorse sul territorio locale, nazionale ed internazionale.

Inoltre, verrà delineato nel dettaglio qual è il **valore** che ogni progetto o attività ha apportato ai territori in cui opera, in termini di sostegno, emancipazione, input o output, risultati attesi, ecc.

3- IDENTITÀ, ORIGINI E MOTIVAZIONI

“Solidarietà e Servizio ONLUS”, oggi SOLIS, è nata operativamente a Viterbo nel 1989, su input della Provincia Italiana della Congregazione delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù. Nei suoi primi anni di vita, SoliS ha iniziato a farsi conoscere come gruppo non strutturato di volontari, all’interno della Casa di Cura Villa Rosa, di cui, insieme ad alcune religiose della Congregazione, e in stretta collaborazione con alcuni volontari e soci, ha curato e cura anche ora le attività pomeridiane degli ospiti. Successivamente ha iniziato a dotarsi delle infrastrutture e della strumentazione necessaria per avviare attività e progetti più articolati e, nello specifico di:

- sede e infrastrutture;
- operatori specializzati e professionisti;
- risorse economiche per poter avviare il lavoro;
- volontari.

Nel 2003, pertanto, Solis si è costituita anche a livello giuridico, aprendosi così formalmente alle istituzioni e alle varie possibilità che esse offrono a livello nazionale, regionale e provinciale e si è ampliata notevolmente in relazione a:

- settori d’intervento;
- numero dei volontari;
- operatori e collaboratori;
- capacità progettuale;
- operatività;
- partners;
- ambiti geografici di azione;

3.1 L’oggetto sociale

I principi ispiratori dell’Associazione sono:

- a) la **gratuità** nello svolgimento dell’attività e della prestazione dei servizi, senza strumentalizzazione alcuna e nel rispetto della dimensione umana, spirituale, politica e religiosa della persona;
- b) un diretto **impegno nella società civile** e la disponibilità a forme di collaborazione con l’iniziativa pubblica e con le forze sociali, purché non sia violato l’autonomo patrimonio culturale dell’Associazione e le finalità istituzionali e carismatiche delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù.

Gli scopi e le finalità sono i seguenti:

a) L'Associazione di Volontariato «Solidarietà e Servizio - ONLUS» non ha scopi di lucro, persegue finalità di solidarietà sociale, si avvale in modo determinante di prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri sostenitori ed ha come scopo fondamentale quello di portare aiuto ed assistenza agli ammalati, ai soggetti portatori di handicap fisici e mentali, alle persone socialmente svantaggiate, agli anziani. Promuove direttamente interventi coordinati e competenti per la realizzazione sia d'**iniziative culturali sia di recupero e prevenzione nei campi socio-sanitario, psicologico, ambientale ed ecologico**, nonché interventi per raggiungere obiettivi di ricerca, sviluppando una **formazione** scientifica e pedagogica come supporto alle diverse forme di volontariato.

L'Associazione vuole svolgere qualsiasi altra attività diretta ed indiretta che possa riguardare il volontariato e la promozione sociale, nonché organizzare e gestire corsi di formazione professionale specifica.

b) L'Associazione si impegna a lavorare per la **promozione di uno sviluppo umano sostenibile** e a svolgere attività di cooperazione tesa al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni nei Paesi in via di sviluppo. In tale ambito, il lavoro dell'Associazione si ispirerà a principi e direttrici dei grandi Vertici mondiali delle Nazioni Unite, nonché agli orientamenti ed alle politiche dell'Unione Europea sulla cooperazione internazionale, sul fenomeno migratorio e sulle diverse forme che assume il disagio.

c) L'Associazione intende realizzare qualunque iniziativa atta a favorire trasformazioni sociali, economiche e culturali nell'ambito di programmi e progetti di **cooperazione allo sviluppo**, di aiuto umanitario e di cooperazione decentrata; si impegnerà in attività di educazione finalizzata alla crescita nell'opinione pubblica della comprensione dei problemi globali legati al disagio ed allo sviluppo e promuoverà iniziative di educazione interculturali per orientare in senso positivo le dinamiche di aiuto alle diverse forme di emarginazione e di esclusione.

d) L'Associazione, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, realizzerà **attività di formazione professionale**, aggiornamento, perfezionamento e informazione tanto al personale docente e non docente delle scuole pubbliche e private, quanto ad un più vasto arco di soggetti beneficiari, in particolare di giovani, donne e immigrati, nell'ambito di progetti regionali e locali.

e) L'Associazione produrrà e diffonderà propri studi e ricerche, nonché materiali didattici, opuscoli, libri, riviste, audiovisivi, cd e quanto riterrà utile agli scopi dell'Associazione stessa.

In particolare l'Associazione svolge e svolgerà attività specifiche, quali:

1) Interventi sociali, educativi e socio - sanitari

- Intervenire proattivamente nelle situazioni di **disagio sociale e giovanile** favorendo l'integrazione delle diverse realtà sociali e culturali promuovendo la realizzazione di servizi di pubblica utilità;
- Realizzare attività di ricerca sociale finalizzate all'implementazione di azioni mirate al **contrasto di particolari forme di disagio sociale**;
- Promuovere azioni di educativa territoriale, ad esempio finalizzate ad introiettare valori quali la cittadinanza attiva, il bene comune, la **partecipazione** e la reciprocità;
- **Gestire strutture socio - educative** quali ad esempio centri diurni, centri socio-educativi, ludoteche, laboratori, etc.;

- **Gestire strutture di accoglienza** per donne in difficoltà, minori, immigrati, persone che soffrono di disagio psichico, disabili, etc.;
- Ideare e realizzare progetti finalizzati all'inserimento - **reinserimento sociale** di persone appartenenti alle fasce più deboli della popolazione;
- Realizzare iniziative di scambio e **cooperazione transnazionale** finalizzate alla conoscenza ed alla sperimentazione di strumenti e modelli di intervento;
- Progettare e realizzare attività volte alla **prevenzione del disagio psico-sociale** anche attraverso interventi da attivare all'interno di istituti scolastici (es: screening finalizzati alla individuazione precoce di ritardi cognitivi, formazione degli insegnanti e dei genitori, etc.);
- **Progettare** e gestire spazi/iniziative dedicate al sostegno alla genitorialità;
- Fornire consulenza e **assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni** e agli Enti Privati in materia di politiche sociali.

B) Formazione e politiche attive del lavoro

- Svolgere **attività formative** dirette a studenti di ogni ordine e grado, educatori, insegnanti, operatori sociali, artisti, attraverso corsi di base, perfezionamento, aggiornamento, gruppi di studio e attività di ricerca, avvalendosi anche delle nuove tecnologie;
- Promuovere e organizzare **attività di formazione di base permanente** e continua, alta formazione, master e corsi di specializzazione finanziate da enti pubblici e privati anche attraverso risorse comunitarie rivolte a: giovani e adulti occupati, inoccupati, disoccupati e a tutte le categorie deboli sul mercato del lavoro;
- Promuovere e organizzare percorsi formativi per dipendenti della Pubblica Amministrazione e di Enti Privati;
- Realizzare percorsi di career **counseling** e coaching;
- Organizzare **convegni, seminari**, ed eventi in genere sul tema dell'Occupazione e delle Politiche del Lavoro;
- Promuovere e realizzare attività di ricerca e studio in ambito socio - educativo con particolare riferimento alle Politiche Attive del Lavoro;
- Realizzare percorsi personalizzati di orientamento lavorativo/formativo/professionale;
- Realizzare workshop sulla ricerca attiva del lavoro;
- Realizzare interventi per l'Organizzazione e la Gestione delle Risorse Umane: il sistema di responsabilità, le mansioni e i ruoli; la valutazione delle posizioni e dei carichi di lavoro; la selezione nel sistema integrato di gestione delle risorse umane, la loro valorizzazione: la valutazione del potenziale (capacità e competenze possedute in riferimento alle esigenze aziendali, elaborazione di piani di riqualificazione, etc.);
- Sviluppare azioni finalizzate a promuovere le **nuove forme di sviluppo occupazionale**.

C) Sostegno a Distanza

Per quel che riguarda questa attività specifica l'Associazione nel futuro intende sostenere a distanza: bambini, adulti, gruppi familiari e sociali appartenenti a differenti culture, etnie e Paesi tramite adozioni e sponsorizzazioni, nonché realizzare progetti in ambito socio-sanitario, alimentare, educativo e ricreativo.

3.2 I principali settori di intervento (2005 – 2015)

SoliS ha iniziato la sua attività nel settore del **disagio mentale**, a fianco di moltissimi utenti psichiatrici, principalmente presso strutture sociosanitarie pubbliche e private del territorio, in particolare presso la struttura a cui per anni è stata più legata, la Casa di Cura Villa Rosa a Viterbo. Nei primissimi anni, SoliS ha assistito i pazienti grazie ad un'opera continua di tipo occupazionale e ricreativo.

Nel 2005, grazie ad alcuni progetti portati avanti dall'Associazione, e grazie all'introduzione di personale specializzato, vengono realizzate anche **attività socio educative** propriamente dette, mirate al recupero o mantenimento di capacità residuali di utenti cronici o in acutiae (corsi di fotografia, lettura di quotidiani, catalogazione di libri di interesse dei pazienti, ecc)

In seguito, vengono implementati progetti anche per il territorio, e per persone che non hanno disagio psichico conclamato ma che, a causa di fattori esterni, dipendenze, marker events, ecc, sono predisposti a sviluppare in futuro patologie correlate alla sfera del disagio psichico: donne in difficoltà, anziani, giovani con situazioni difficoltose, ecc.

Attualmente, SoliS vuole **ampliare il suo raggio d'azione** ed indirizzare i suoi progetti, sia in Italia che all'Estero, verso:

- prevenzione primaria e secondaria
- disagio sociale di giovani
- non autosufficienza
- terminalità (malattie oncologiche e in fase terminale)
- abbandono minorile
- malattie e patologie di sfera non psichica;
- igiene e sanità
- dipendenze.

Tutto ciò, grazie ad azioni legate alla realizzazione di:

- interventi con e a favore dei servizi socio-sanitari con metodi innovativi
- animazione sociale;

- strutture e servizi socioeducativi;
- progetti individuali e per gruppi chiusi;
- formazione ad operatori e volontari;
- creazione di gruppi di volontari specializzati in settori specifici;
- coinvolgimento e sensibilizzazione di volontari e collaboratori nei territori dove Solis opera e dove Solis potrà operare anche in partenariato;
- formazione e laboratori didattici e socioeducativi per utenti psichici;
- attivazione di volontari presso altre strutture e servizi che necessitano di interventi specializzati.

4- ASSETTO ISTITUZIONALE ODIERNO

Premesso che Solidarietà e Servizio attualmente porta avanti progetti anche in ambito internazionale, opera in Italia, ove ha una sede legale e due sedi operative, e all'Estero, in particolare in Cina, nelle Filippine e, di recente si sta organizzando per alcuni progetti in Africa e precisamente in Mozambico.

Ogni organizzazione che desidera crescere ha bisogno di trovare un assetto stabile che più si confaccia alla sua natura, alla sua mission e alla sua vision.

Mentre per un'azienda il percorso è spesso facile e naturale, per una ONLUS, il percorso di mediazione fra la propria mission e i meccanismi sociali, richiede tempi più lunghi

Questo per dire che anche SoliS nel tempo è cresciuta, ha subito una evoluzione positiva ed oggi ha sicuramente un assetto tecnico-organizzativo migliore rispetto al passato. Il risultato si evince dal fatto che SoliS è l'Organizzazione No Profit ad avere più progetti finanziati sul territorio.

4.1 Le sedi operative

Di seguito il prospetto relativo alle sedi di SoliS in tutta Italia:

Sede legale (Viterbo)

- Indirizzo: V.le Francesco Baracca, 21, 01100, Viterbo (VT). Tel. 0761-347190 / 0761-328352
- Qualifica giuridica: Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, Organizzazione Non Governativa
- Codice fiscale: 90067070566
- Legale Rappresentante: Pierina Bianchi

- Vicepresidente: Annamaria Chiaia
- Staff:
 - Coordinatore: Maria Micheletti
 - Segreteria: Simona Gatto
 - Progetti internazionali: Giorgio Pederiva.
 - Progetti italiani: Manuela Murreli
 - Servizio socio-educativo e volontariato: Erika Polidori, Laura Bruziches

La sede legale è il luogo dove:

- vengono emessi e discussi in bilanci annuali e dove vengono decise le linee di indirizzo da parte del Consiglio Direttivo. Il bilancio viene certificato annualmente da un Revisore dei Conti qualificato.
- vengono gestiti i conti dei progetti principali e della gestione della struttura;
- vengono coordinate le sedi nazionali ed estere

SEDI OPERATIVE

ASCOLI PICENO

- Indirizzo: Via dei Girasoli, 6 - 63100 Ascoli Piceno
- Tel. 0736 42235
- Sede iscritta al Registro delle Organizzazioni di Volontariato – Sez. Socio-assistenziale della Regione Marche (Settore Politiche Sociali) con Decreto Dirigenziale n. 36 del 17/04/2008.
- Staff: Responsabile Territoriale: Massimo Badolato

Attività, progetti e volontariato: Melissa Panichi – Federica Faini

ALBESE CON CASSANO

- Indirizzo: Via Roma, 16 - 22032 Albese con Cassano (CO)
- Tel: 031-4291511
- Fax: 031 427246
- Sede iscritta alla sezione Provinciale del Registro generale Regionale del Volontariato con determinazione dirigenziale N° 776 del 18 Maggio 2006: N° CO 54, sezione A –sociale).
- Staff: Responsabili Territoriali: Angelo Tarenzi.

4.2 Le relazioni fra le sedi

Ferma restando che viene redatto un unico bilancio economico comprensivo delle attività delle sedi distaccate ,la collaborazione in questi anni si è sviluppata intorno ad alcuni punti importanti finalizzati alla identificazione nell'associazione attraverso:

- riunioni fra gli operatori e volontari delle sedi, spesso unito anche a indicazioni sul fund raising e sulla progettazione sociale;
- invio periodico di informative su bandi per le sedi locali;
- scambio informazioni ed aggiornamenti sulle attività ed i progetti.

4.3 Le iscrizioni ai pubblici registri

A tutt'oggi, SoliS è iscritta ai più importanti registri del volontariato e degli enti pubblici per settore di intervento:

Decreto di riconoscimento:

- come Organizzazione di Volontariato impegnata nel settore delle politiche sociali dalla Regione Lazio con Delibera 2689 del 12-07-04
- come Organizzazione Non Governativa da Ministero Affari Esteri con D.M n. 2007/337/000706/1 del 23-02-2007

Iscrizione a:

- Pubblico registro delle persone giuridiche concessa da Prefettura di Viterbo in data 29-12-2003 (n. 369/04)
- Registro delle organizzazioni del Ministero della Salute;
- Registro Associazioni di Volontariato Comune di Viterbo;

- Registro Associazioni ONLUS (n. 00 403) Provincia di Viterbo;
- Registro Agenzia per le ONLUS.
- Albo delle Organizzazioni Non Governative della Regione Marche;
- Registro delle organizzazioni no profit della Regione Lombardia;
- Registro delle Organizzazioni no profit della Regione Marche.

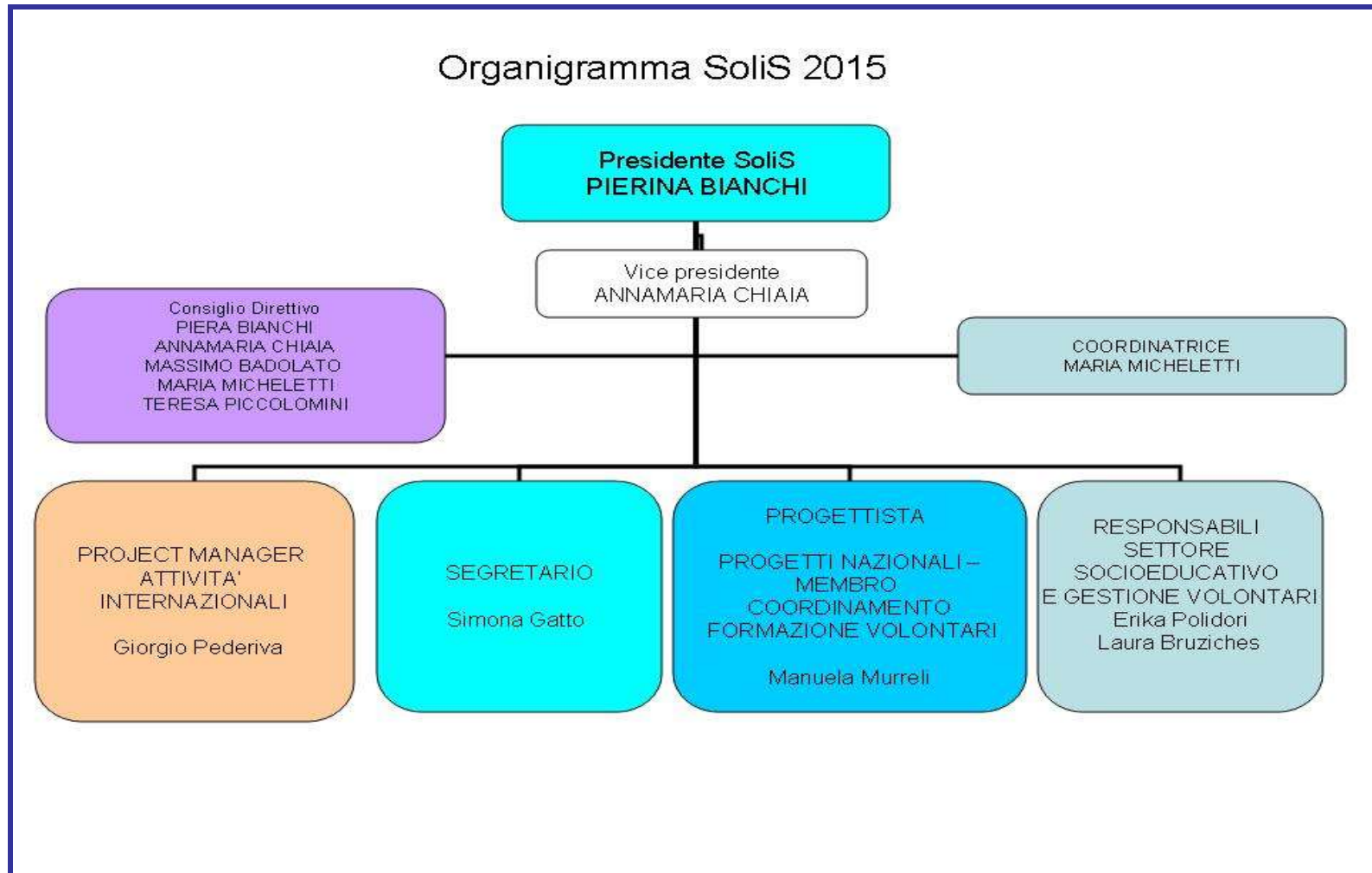
Solis, al momento, può vantare anche la partecipazione a importanti e rinomati gruppi e tavoli di lavoro, fra cui:

- Tavolo di discussione sulle patologie alcol-correlato della Prefettura di Viterbo;
- Tavolo sulla Salute Mentale delle ASL di Viterbo;
- Gruppi di lavoro tematici del Ministero degli Affari Esteri.



La sede centrale di Solis, a Viterbo

4.4 Organigramma



4.5 Il Consiglio Direttivo

All'interno dell'Assemblea dei soci, vengono scelti i 5 membri del Consiglio Direttivo che, di concerto con il Presidente, ha potere decisionale e di indirizzo su SoliS.

4.6 Le risorse umane ed i volontari di SoliS



SoliS è dotato a tutt'oggi di un **organico di personale articolato e specializzato** nei vari settori di intervento.

Per ogni macroarea infatti (organizzazione gestionale/logistica segreteria, progetti nazionali, progetti internazionali, servizi socioeducativi), vi sono operatori e dipendenti che, giornalmente, si impegnano al fine del raggiungimento dei risultati programmati, senza nulla togliere all'ordinaria amministrazione di un ente complesso come SoliS.

I dipendenti di SoliS sono tutti assunti con **CCNL AGIDAE**, per i dipendenti di istituzioni socio-assistenziali.

4.6.1 Il personale

L'operatività di SoliS, per quanto riguarda la sede legale ed operativa, è affidata ad una serie di professionisti che si occupano di implementare le attività di ciascun settore.

- **Ufficio Progetti Italiani** (una unità): si occupa del **reperimento fondi** su progetti, delle **relazioni con i finanziatori** e con i partners, della ideazione, stesura e, nella maggior parte dei casi, della **gestione delle attività progettuali** (anche degli eventi connessi ai progetti) e della rendicontazione di essi agli enti finanziatori. raccordandosi con la segreteria e con il personale socio educativo laddove ve ne sia prevista la presenza nei progetti. Collabora alla formazione dei volontari e degli operatori.

- **Ufficio Progetti Internazionali** (una unità): si occupa del reperimento fondi su progetti, delle relazioni con i finanziatori e con i partners, della stesura e, nella maggior parte dei casi, della **gestione delle attività progettuali** e collabora con altri professionisti alla rendicontazione di essi. Si raccorda con la segreteria e con tutto il restante personale laddove ve ne sia prevista la collaborazione nei progetti.

- **Servizio Educativo** (due unità): gestisce le **attività socio educative gratuite** fornite alle strutture che necessitano dell'intervento di SoliS. Curano le relazioni fra tali strutture e l'Associazione. Si occupano del **coordinamento dei volontari** e della loro formazione.

- **Segreteria Amministrativa** (una unità): si occupa di tutti i **dettagli amministrativi** della struttura, nonché della gestione degli affari e pratiche correnti. Funge da **raccordo con i fornitori** e collabora con i vari uffici referenti alla rendicontazione dei progetti in svolgimento.

Al di fuori dell'organico è stata istituita una figura di **coordinamento** ricoperta da un socio storico dell'associazione, anche membro del Consiglio Direttivo, che funge da raccordo con la Presidente e con il Consiglio Direttivo e, unitamente a questi, valuta e approva la fattibilità delle iniziative, dei progetti nazionali e esteri, supervisiona l'attività di segreteria e tiene i contatti esterni all'associazione.

4.6.2 Il turnover

Il personale dipendente

Il personale di SoliS ha avuto negli anni un **turnover fisiologico**. Oggi SoliS può contare sulla presenza di una unità di personale che si occupa da circa 10 anni delle maggiori attività svolte in Italia (prima come collaboratrice a progetti e poi, dal 2006, come dipendente)

Per quanto riguarda il personale di segreteria, anch'esso è rimasto invariato per più di dieci anni, fino al settembre 2014, momento in cui vi è stato il turnover con un'altra unità (prima come contrattista a progetto, ora come dipendente) proveniente comunque dalla Foripsi, Fondazione no profit legata strettamente, negli anni scorsi, a SoliS.

Il personale socio educativo ha avuto un turnover nell'anno 2011 (dopo più di cinque anni di attività continuativa dell'unità di personale suddetta), a cui è seguito l'impiego di due nuove unità di personale che sono tuttora in servizio con contratto a tempo indeterminato in qualità di educatrici.

Per quanto riguarda i progetti internazionali, sono seguiti ormai da diversi anni da un referente volontario attivo sulla sede di Albese con Cassano e da una unità di personale (con contratto di collaborazione a progetti) trasferita in mobilità presso la sede legale di Viterbo. Non ci sono elementi appartenenti a categorie svantaggiate.

Le figure di coordinamento

Per quanto riguarda le figure di coordinamento, SoliS ha potuto fruire quasi sempre di personale interno. Infatti prima la guida è stata affidata ad alcuni soci del Consiglio Direttivo che hanno di fatto costituito un coordinamento informale. Poi, tranne una parentesi breve con un responsabile esterno, la guida è stata affidata nuovamente ad un membro del Direttivo in qualità di coordinatore.

4.6.3 Le altre tipologie di contratto applicate per le collaborazioni non continuative.

Occasionalmente, laddove i progetti e la attività di SoliS, anche nelle sedi operative, necessitano di unità lavorative che prestino la loro professionalità specifica per determinate attività limitate nel tempo, SoliS ha fatto ricorso a forme contrattuali previste dalla legge.

4.6.4 I giorni di malattia dei dipendenti

La media dei giorni di malattia è molto basso, infatti su tre dipendenti ,nell'ultimo biennio ,vi è stata una media di giorni di malattia di 3,3 giorni per dipendente. Nel caso di infortuni, malattia, maternità ecc., l'Associazione si è attenuta alle normative vigenti in materia.

4.6.5 Salute e sicurezza: il rispetto degli adempimenti di legge.

Il testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (noto anche con l'acronimo TUSL) raccoglie, nell'ambito dell'ordinamento giuridico italiano, le norme contenute nel decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81. SoliS, già da molti anni ha provveduto ai necessari adeguamenti di legge, dotandosi di:

- un responsabile per la Prevenzione Antincendio;
- un responsabile di Primo Soccorso.

4.6.6 La formazione al personale.

Gli operatori di SoliS, da sempre partecipano a corsi di formazione interenti al settore di lavoro, al fine di aumentare e potenziare le competenze ed il know-how necessario. Si tratta, a titolo esemplificativo di training, gratuiti o a pagamento (nel caso in cui gli operatori di loro spontanea volontà vogliono partecipare) sui seguenti argomenti:

- progettazione sociale ed progettazione europea;
- fund raising;
- strategie relative al 5 per mille ed aggiornamenti sulla normativa vigente in merito;
- comunicazione efficace;
- gestione e coordinamento di strutture e servizi socio-educativi;
- master di primo e secondo livello;
- specializzazioni sociali e sociosanitarie;
- informative su bandi ed avvisi specifici, nazionali ed internazionali;
- convegni, seminari, congressi.

4.7 SoliS ed il coinvolgimento di soci e volontari

SoliS può contare da sempre sull'appoggio e la collaborazione di circa **80 volontari** (distribuiti sulle tre sedi principali) che, a diverso livello, collaborano e sono coinvolti nella vita e nell'operatività dell'Associazione.

Innanzitutto il loro ruolo comprende la partecipazione spontanea a tutte quelle **attività extraprogettuali** che SoliS porta avanti, con l'obiettivo di sensibilizzare i territori ove opera e, talvolta, unire gli eventi a possibilità di raccolte fondi e fund raising di primo livello.

In secondo luogo, soprattutto negli ultimi anni, i volontari ed i tirocinanti (di cui SoliS cura il percorso di tirocinio sin dal 2005) hanno avuto una parte fondamentale anche all'interno di alcuni progetti. Primo fra tutti il progetto "Far dar Madre alla Madre" (e, nella sua seconda edizione "Una doula per Amica"), nel quale un gruppo di volontarie, "reclutate" e "selezionate", hanno seguito il **training gratuito** offerto da SoliS all'interno del progetto. Le volontarie sono state attivate con mamme e future mamme della provincia di Viterbo, al fine di realizzare azioni di sostegno di vario tipo e livello nei confronti delle medesime.

Periodicamente, il gruppo di volontari di SoliS si riunisce con lo staff socio educativo, al fine di evidenziare criticità e problematiche relative agli utenti, e organizzare la programmazione di eventi in cui i volontari sono invitati a partecipare.

4.7.1 I soci e le assemblee

I soci di SoliS sono, al momento, 20 di cui il **70 %** possono essere definiti come "**soci storici**", ovvero presenti sin dal momento della costituzione dell'Associazione. Da Statuto, una volta l'anno viene convocata l'Assemblea dei soci, per discutere ed approvare il bilancio consuntivo e preventivo, oltre ad eventuali punti variabili.

Nell'ultimo anno l'Assemblea si è riunita due volte:

- la prima, per l'approvazione del bilancio il giorno 29/04/2014, con una presenza di soci di circa il 65 % (di cui una delega).
- la seconda, per dare informative importanti sulla presentazione nuovi soci, sull'inizio delle attività del progetto SoliS Lab, su cessazioni incarichi e nomina nuovo segretario) il giorno 23/09/2014, sempre con un 65 % di presenze dei soci (di cui 4 deleghe).

Il Consiglio Direttivo si riunisce quattro volte l'anno.

4.8 Il bilancio d'esercizio annuale. La certificazione/attestazione esterna del bilancio d'esercizio.

Il Bilancio d'esercizio di SoliS, viene annualmente certificato, e reso pubblico sul sito di SoliS. Nell'ultima annualità, la certificazione è stata attestata da un Revisore dei Conti autorizzato. Al professionista è stato corrisposto un importo di euro 2.672,00.

5- I PARTNERS, GLI SPONSOR, LE RETI E I SOGGETTI COINVOLTI A PIÙ LIVELLI NELLA VITA DI SOLIS

L'Associazione, nel suo percorso, si è confrontata anno dopo anno con una elevata quantità di sostenitori, partners e stakeholders che, a diverso livello, hanno contribuito a far crescere SoliS. La collaborazione con tali enti è stata di varia natura. Le specificità maggiori della rete e delle partnership si è sviluppata secondo le seguenti modalità:

- **Sponsorizzazione;**
- **Patrocinio;**
- **Partenariato diretto a progetti e/o iniziative (partnership in senso stretto);**
- **Supporto operativo informale.**

Si tratta di enti di natura differente, a cui in alcuni casi sono stati presentati progetti, in altri casi si tratta di enti che hanno attivamente collaborato ad attività già in essere come partners o patrocinatori, e con i quali talvolta è stato difficile avere un contatto diretto, visto il numero elevato di Associazioni che ambiscono al semplice contatto se non al finanziamento o ad una sponsorizzazione.

A carattere generale si tratta di:

- Istituzioni regionali;
- Ministeri;
- Assessorati con delega alle Politiche Sociali, Famiglia, Formazione e Gioventù (Provinciali, Comunali, Regionali)
- Fondazioni bancarie;
- Fondazioni private e pubbliche di altra natura;
- Aziende ospedaliere, Distretti e Servizi di Cura Pubblici;
- Servizi sanitari privati;
- Altri Enti del Terzo Settore (OdV, ONG, Onlus)
- Centri Servizi per il Volontariato;
- Aziende;
- Fondazioni Religiose;
- Opere caritative
- Unione Europea

La natura stessa di SoliS, e gli ambiti in cui agisce, ne fanno un soggetto intorno al quale si intrecciano numerose relazioni messe in atto da "portatori di interesse" la cui natura e la cui distanza possono essere molto diverse. Sono "portatori di interesse" molto vicini i soci, gli utenti, siano essi donne, minori, adulti o anziani, per i quali l'Associazione è la risposta ad uno o più bisogni.

5.1 Maggiori finanziatori, partners, stakeholders

- Regione Lazio Legge 29/93	- Fondazione MPS	- Fondazione Edi Lilly
- Regione Marche	- Fondazione Carivit	- Casa Farmaceutica Astrazeneca
- Regione Lombardia	- Enel Cuore ONLUS	- Procter and Gamble
- Fondazione Unicredit	- Gruppo Monte dei Paschi di Siena	- Pangea ONLUS
- Tavola Valdese	- Fondazione Nando Peretti	- Gal locali
- Fondazioni Vaticane	- Fondazione Justitalia	- Fundation Benito Menni
- Fondazione Johnson and Johnson	- Rotary Club	- CEI
- Consiglio Regione Lazio	- Union Printing	- Fondazione Sodalitas
- Fondazione Carisap	- Banca di Credito Cooperativo di Viterbo	- Fondazione Cariciv
- Fondazione Carivit	- Provincia di Viterbo	- Ministero Welfare Legge 266/1991
- Dipartimento Pari Opportunità	- Fondazione IBM	- Ministero Welfare Fondi Unrra
- Fondazione Marcegaglia	- Fondazione Mike Bongiorno	- Comune Acquapendente
- Banca d'Italia	- Fondazione Cattolica	- Comune Bolsena
- CSV Lazio	- Dipartimento Politiche Famiglia	- Fondazione Angelini.
- Dash Italia	- Fondazione Maristi	
- Provincia di Roma	- Caritas Internazionale	
- Comune di Viterbo	- Fondazione Ferrero	
- Assessorato Cooperazione R. Marche	- Fondazione Umanamente	
- Fispo	- Fondazione Sodalitas	
- Fondazione BNC	- Fondazione Aiutare i Bambini	
	- Fondazione Prosolidar	

5.2 Finanziatori pubblici e privati nella sfera del fund raising e dell'approvazione dei progetti.

La progettazione e le modalità di gestione delle relazioni che intercorrono con l'eventuale finanziatore, a seconda che sia pubblico o privato, sono differenti. I punti fondamentali su cui vertono le differenze fra il finanziatore pubblico e privato sono i seguenti:

A) Modalità di finanziamento: spesso, nel caso di un **ente privato** (ad esempio una fondazione), la modalità di finanziamento possono, a discrezione dell'organo direttivo, essere sia "su bando o avviso pubblico", oppure "aperte", ovvero in qualsiasi momento dell'anno, spesso fino ad esaurimento fondi. Per gli **enti pubblici**, generalmente, si tratta sempre di un bando o avviso pubblico, con priorità, obiettivi e scadenze molto più rigide.

B) Pubblicizzazione degli eventuali avvisi o di fondi a disposizione: per quanto riguarda gli enti pubblici, questi ultimi, per la trasparenza amministrativa attraverso le gazzette ufficiali e i siti web sono obbligati per legge a divulgare le informazioni relative a qualsiasi tipo di avviso o bando.

Gli enti privati, che potrebbero avere fondi a disposizione per le sponsorizzazioni, non sempre pubblicizzano in modo adeguato le loro disponibilità, né tramite bandi né tramite informative di vario tipo. Un punto critico nel reperire i fondi sta, dunque, nel **non avere** la possibilità di far conoscere direttamente l'associazione da tali enti, spesso geograficamente lontani, che non hanno così modo di valutare ed apprezzare direttamente le peculiarità dell'organizzazione che si propone.

E' spesso difficile emergere in un panorama vastissimo e variegato come quello delle ONLUS. Spesso occorre sviluppare notevoli capacità di "autoaffermazione" e "marketing" per trovare la opportune modalità di primo contatto.

C) Modalità e tempi di erogazione: questo è uno dei punti critici nella progettazione e nella gestione delle attività.

Gli enti privati con notevoli risorse economiche a disposizione hanno generalmente tempi rapidi per "smaltire" le richieste di fondi e, dunque, per liquidare i contributi concessi; ciò non è sempre possibile, come è facile immaginare, per gli **enti pubblici**, in cui la burocrazia spesso impedisce che vi sia il rispetto delle tempistiche indicate nel cronoprogramma relativo ai progetti approvati.

6. OBIETTIVI REALIZZATI NEL 2014

Nel 2014 SoliS:

- ha continuato ad attivare contatti con i possibili donatori pubblici e privati nazionali ed internazionali, sensibili alle cause di SoliS, per **finanziare o cofinanziare progetti** ed iniziative all'interno dei servizi gestiti dall'Associazione.
- ha avviato una **riflessione interna** sulle nuove opportunità di collaborazione e partnership;
- ha iniziato le procedure per l'**accreditamento** presso la Regione Lazio come "ente in grado di erogare servizi di formazione";
- ha realizzato, a livello italiano, **alcuni importanti progetti** che stanno permettendo a SoliS di ampliare il proprio raggio d'azione, e di farsi conoscere come "ente in grado di supportare" i servizi sul territorio su azioni necessarie per gli interventi riabilitative e il benessere delle persone appartenenti alle più deboli fasce della popolazione.
- ha affinato il **nuovo modello di costruzione del budget**, teso a migliorare e a garantire un attento e puntuale controllo di gestione e a proporre

carà il contributo di
REGIONE LAZIO

ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' E SERVIZIO ONLUS-ONG

FAR DA MADRE ALLA MADRE

Percorso formativo gratuito per il supporto alla maternità

DICEMBRE 2013 - FEBBRAIO 2014

ISCRIZIONI APERTE FINO AL 15 NOVEMBRE

Con il patrocinio di
Carità di **Bolsena** Comune Acquapendente **COMUNE DI CAPRAROLA** Provincia di Viterbo

Per info sulle iscrizioni e sul programma formativo

SoliS ONLUS-ONG
Viale Francesco Baracca, 21 - 01100 Viterbo

Tel: 0761-328352; 0761-347190 346-3933991
Fax: 0761-3378440

e-mail: progetti@solidarietaeservizio.it
www.solidarietaeservizio.it

annualmente un bilancio sociale che rendiconti i comportamenti ed i risultati;

- ha promosso la partecipazione di operatori dei diversi settori dell'Associazione a corsi e convegni, con l'obiettivo di garantire percorsi di formazione permanente relativi a tematiche sociali;
- ha perseverato in una **politica di contenimento dei costi** nella sede e nei servizi attraverso un'analisi delle offerte dei fornitori e un'oculata gestione dei materiali nei servizi.

7- I PRINCIPALI PROGETTI ED ATTIVITA' IN ITALIA

7.1 -Area "SUPPORTO ALLE DONNE"

All'interno di questa area sono stati realizzati due grandi progetti, a seguito di alcune riflessioni su fatti di cronaca all'attenzione di tutti e grazie ad una collaborazione intensa con consultori, distretti sanitari, professionisti del settore, nonché sulla scia di alcune esperienze progettuali portate avanti a livello europeo e su Roma.

Le due iniziative, finanziate rispettivamente dalla **Fondazione Carivit e dalla Regione Lazio**, rientrano in un macroprogramma a cui SoliS ha voluto dare inizio per il **supporto alle donne** (in proseguimento con il progetto "I chiaroscuro dell'amore", portato avanti dalla sede di Ascoli Piceno), con l'obiettivo di intervenire a favore della popolazione femminile di Viterbo e provincia in difficoltà.

Nello specifico, i due progetti suddetti hanno avuto la finalità di portare supporto di vario genere a donne che stanno per diventare mamme o che lo sono divenute da poco, con l'obiettivo di prevenire, grazie ad azioni mirate di alta efficacia, situazioni di **depressione post-partum**.

7.1.1 I progetti "Far da Madre alla Madre" e "Una doula per amica" (VITERBO)

Entrambi indirizzati ad interventi a favore della maternità e dei minori, i progetti suddetti sono stati rispettivamente finanziati dalla Fondazione Carivit (anno 2011-2012) e dalla Regione Lazio (ai sensi della legge 29/93) (2013-2014).

Si è trattato di due iniziative uniche nella provincia di Viterbo ed in parte di tutto il territorio laziale.

I progetti hanno permesso di creare **gruppi di volontarie** che hanno operato su tutto il territorio viterbese con:

- strutture di accoglienza;
- casi segnalati dai servizi sociali comunali di tutta la provincia di Viterbo;
- medici;

- psicologi e psicoterapeuti;
- **associazione, fondazioni e movimenti che si occupano di donne e minori.**

Solidarietà e Servizio ha accolto le richieste di supporto da parte di Organizzazioni, servizi ed Istituzioni che, sul territorio, si occupano di tutela delle donne e supporto alla maternità. La necessità, per chi opera in questo settore a Viterbo e provincia, era quella di avere **personale volontario "formato", "specializzato"**, e dotato di un know-how specifico che consentisse alle volontarie di operare in un ambito così particolare e delicato. Le volontarie, quindi, beneficiarie intermedie di questo intervento, che ha previsto la loro attivazione come **Aiuto-Madri** con donne che stanno per avere un bambino (o lo hanno appena avuto), hanno potuto usufruire di molte ore di formazione gratuita, per poi attivarsi con le utenti finali.

L'Aiuto Madre, così com'è stata concepita da Solidarietà e Servizio, è, quindi, una donna, formata in maniera specifica per fornire supporto operativo ed emotivo di donne che si trovano ad affrontare la gravidanza in condizione di solitudine e che, quindi, non hanno persone con cui confrontarsi, figure che possano mettere a loro disposizione le loro competenze.

Le aiuto madri si sono messe all'opera, anche in gruppo, per altre necessità d'emergenza, quali:



- organizzazione di **raccolte di beni e incontri di informazione** sul progetto sul territorio di appartenenza;

- organizzazione di uno **sportello telefonico**, presso il comune di Bolsena, grazie al quale è stato possibile raggiungere più utenti possibili al fine di fornire orientamento, supporto emotivo, informazioni sui servizi pubblici e privati laziali, istituzioni, terzo settore, organizzazioni e servizi commerciali dove risparmiare, ecc.

Il progetto, grazie ad un durissimo, delicato e lungo lavoro di rete e di contatti, ha avuto estensione regionale, in riferimento a diversi aspetti:

- partecipanti al corso provenienti da tutta la regione (Viterbo, provincia di Viterbo, Roma, Rieti).

- svolgimento degli **incontri formativi a Viterbo e Roma** (incontri formativi con la coordinatrice del corso con collaborazioni d'eccezione – per gentile concessione- della D.ssa **Maria Rita Parsi** e delle due **Consigliere di Parità della Regione Lazio** Alida Castelli e Franca Cipriani);

- attivazione delle Aiuto Madri con associazioni e utenti della provincia di Viterbo e Roma.

Solidarietà e Servizio ha svolto, per tutto il tempo di progetto, un ruolo di mediazione e filtro fra le Aiuto Madri e i servizi/organizzazioni presso che hanno segnalato le utenti.

7.1.2 Corso di Formazione "UNA MAMMA PER LA MAMMA... UNA MAMMA PER IL SUO BAMBINO" (ASCOLI PICENO)

Serie di incontri aperto a tutte la Mamme pronte a mettere a disposizione la loro esperienza verso le madri giovani in situazioni di disagio. Il corso è stato tenuto da professionisti del settore, gli argomenti trattati sono:

l'allattamento e la cura del neonato, la gravidanza fisiologica. L' ambiente e la cura del neonato, relazione madre-figlio in gravidanza: dal concepimento al part, il disagio della donna connesso alla gravidanza e alla maternità. Depressione post partum, La prima unità: la nascita.

7.1.3 Progetto "I CHIAROSCURO DELL'AMORE" (ASCOLI PICENO)

La proposta progettuale, sponsorizzata dal CESV Marche, si pone come un servizio che vuole sopperire alla mancanza di servizi, di sostegno e di aiuto nel territorio nel fronteggiare la problematica della violenza sulle donne fornendo ascolto e sostegno alla donna vittima di violenza fisica, psichica, di genere, domestica, discriminazione razziale e sessuale, ponendo allo stesso tempo attenzione al soggetto che mette in atto il comportamento violento attraverso un intervento multidisciplinare nell'ambito sanitario, riabilitativo e legale.

L'obiettivo viene raggiunto attraverso:

- l'attivazione di uno sportello di ascolto e supporto rivolto alle donne;
- la partecipazione al gruppo auto-mutuo aiuto rivolto alle donne vittime e agli uomini maltrattanti;
- il servizio di supporto psicologico, sanitario, medico-legale;
- la presa in carico individuale diagnostica-terapeutica dell'uomo attraverso una terapia supportiva-espressiva;
- la creazione di un servizio di tutoraggio da parte di un professionista, referente per l'uomo;
- il trattamento riabilitativo (legato alla manifestazione della violenza);
- gruppi di psico-educazione sulle emozioni e di problem solving.

7.2 AREA SERVIZI SOCIOEDUCATIVI, RIABILITATIVI ED OCCUPAZIONALI NEL DISAGIO PSICHICO

VITERBO

7.2.1 Introduzione alla tematica e fabbisogno territoriale

SoliS, con alcuni progetti fondamentali all'interno dell'area suddetta, ha voluto fornire una risposta il più completa possibile ad un problematica presente a Viterbo in relazione al disagio mentale, offrendo servizi gratuiti di supporto alla rete di servizi costituitisi negli anni, soprattutto dopo la 328/2000, nei Comuni e nelle Province. Il range a cui si rivolgono i progetti è il seguente: **uomini e donne di età fra 18 e 44 anni, con disagio psichico**, residenti o curati nella **provincia di Viterbo**, che potenzialmente hanno la capacità, se aiutati nel giusto modo, di ri-emanciparsi nella società.

Alcuni basilari ma specifici strumenti di supporto, possono agevolare il **miglioramento delle condizioni di vita** di tali persone, che hanno probabilmente ancora molte risorse da investire nella propria vita. La società, a sua volta, può continuare ad avere un validissimo contributo da parte di coloro che, seppur stiano vivendo un momento di difficoltà, possono esprimersi con nuove **competenze acquisite e percorsi nuovi personalizzati**.

Tabella 2.1 - Dimissioni in *Regime Ordinario*, persone dimesse, giornate di degenza 2011 per DSM di presidio e tipologia di reparto. Lazio, 2011.

DSM	SPDC				Rep. Psichiatrici Univ.			CdC NP			TOTALE		
	N dim	% TSO [‡]	Persone dimesse	gg degenza 2011*	N dim	Persone dimesse	gg degenza 2011*	N dim	Persone dimesse	gg degenza 2011*	N dim	Persone dimesse	gg degenza 2011*
Roma A	731	6,3	628	8.122	124	50	2.668				855	678	10.790
Roma B	396	17,7	334	4.125	460	390	5.739	450	305	19.294	1.306	1.005	29.158
Roma C	1.095	6,7	780	10.720							1.095	780	10.720
Roma D	661	10,4	533	10.357				1.316	1.126	54.196	1.977	1.560	64.553
Roma E	1.212	13,1	968	14.149				1.848	1.499	89.132	3.060	2.265	103.281
Roma F	334	9,9	234	4.209							334	234	4.209
Roma G	721	12,1	529	8.131				736	575	42.112	1.457	1.031	50.243
Roma H	943	14,0	691	7.524				497	405	24.145	1.440	979	31.669
Viterbo	361	7,2	261	2.754				277	216	14.311	638	426	17.065
Rieti	374	3,2	256	4.241							374	256	4.241
Latina	698	11,5	482	5.831				297	222	16.634	995	663	22.465
Frosinone	857	7,0	619	8.003							857	619	8.003
LAZIO	8.383	10,1	5.880	88.166	584	440	8.407	5.421	4.082	259.824	14.388	8.974	356.397

[‡] Il numero di TSO è quello rilevato dal Sistema Informativo Ospedaliero. Si rende noto che tale dato è risultato essere sottostimato rispetto ad indagini condotte *ad hoc* negli anni precedenti presso ciascun istituto (TSO 2010: SIO N=818; indagini *ad hoc*: N=1.367).

* Contribuiscono alle giornate di degenza 2011 le giornate che fanno riferimento a ricoveri con dimissione avvenuta entro il 30 giugno 2012.

7.2.1.1 Qual è l'offerta dei servizi pubblici e privati sul territorio?

Per ricavare dati importanti e significativi sul tema del disagio mentale, e soprattutto capire perché SoliS ha deciso di intervenire in un settore così delicato, occorre esaminare i dati degli ultimi piani di zona esistenti per i distretti sanitari della ASL di VT.

I DATI DEI PIANI DI ZONA DEI DISTRETTI ASL VT.

Secondo quanto indicato, due sono le aree di competenza del disagio psichico, comuni, ovviamente, a tutti distretti,

- area disagio ed inclusione sociale
- area disabili.

All'interno del quadro dell'offerta dei servizi socio-assistenziali integrati fra Comuni/Municipi e Azienda Sanitaria Locale, vi sono Centri diurni per persone disabili adulte e centri di aggregazione collettiva per utenza di età compresa fra 13 e 30 anni (non per disagiati psichici), comunità terapeutiche, servizi ludici e di intrattenimento, ecc.. Vi sono quattro Centri Diurni afferenti ai vari Dipartimenti di Salute Mentale (VT/1-VT/2-VT/3-VT/5) dove vengono svolte attività occupazionali di vario genere.

Non vi sono, tuttavia, Centri in cui vengano tenuti in considerazione interventi di carattere squisitamente e specificamente formativo-didattico con scopo socio-educativo, in cui vengano svolte attività altamente formative, didattiche e di emancipazione dell'utenza. Inoltre, su un'area totale di circa 3.100 kmq su cui si estende la provincia di Viterbo, è possibile affermare, dai dati, talvolta non completamente esaustivi, che i disabili psicofisici, ovvero coloro che potenzialmente hanno necessità di usufruire di servizi appositi per le loro necessità, sono circa **10.500** su una popolazione approssimativa, registrata dai singoli distretti, di circa 294.000 persone. I disabili, in particolare quelli psichici, hanno bisogno non solo di strutture di ricovero/riabilitative complesse, in cui vengano svolte tutte le attività necessarie dal punto di vista medico, clinico, psicologico, terapeutico, occupazionale. Queste persone hanno soprattutto bisogno di servizi, progetti, interventi che abbiano una connotazione interamente reintegrante, per contribuire ad evitare alcune situazioni che verranno di seguito spiegate nel dettaglio.

7.2.1.2 Dati dei report del sistema sanitario della Regione Lazio

Tabella 2.3 - Persone dimesse in *Regime Ordinario* per caratteristiche socio demografiche e tipologia di reparto. Lazio, 2011.

Persone dimesse		SPDC (N=5.890)		Rep.Psich.Univ. (N=440)		CdC NP (N=4.082)		Totale (N=8.974)	
		N	%	N	%	N	%	N	%
Genere									
Maschi		2.908	49,5	156	35,5	1.978	48,5	4.330	48,3
Femmine		2.972	50,5	284	64,5	2.104	51,5	4.644	51,7
Classe di età									
14-17	Genere								
	Maschi	19	0,3	2	0,5	5	0,1	26	0,3
	Femmine	10	0,2	2	0,5	7	0,2	18	0,2
18-34	Maschi	894	15,2	36	8,2	402	9,8	1.136	12,7
	Femmine	628	10,7	62	14,1	243	6,0	808	9,0
35-44	Maschi	813	13,8	41	9,3	467	11,4	1.136	12,7
	Femmine	733	12,5	62	14,1	386	9,5	1.006	11,2
45-54	Maschi	626	10,6	34	7,7	528	12,9	997	11,1
	Femmine	772	13,1	52	11,8	496	12,2	1.135	12,6
55-64	Maschi	358	6,1	22	5,0	319	7,8	601	6,7
	Femmine	491	8,4	43	9,8	429	10,5	834	9,3
65+	Maschi	198	3,4	21	4,8	257	6,3	434	4,8
	Femmine	338	5,7	63	14,3	543	13,3	843	9,4
Stato civile									
Celibe/Nubile		3.256	55,4	189	43,0	2.005	49,1	4.650	51,8
Coniugato/a		1.938	33,0	191	43,4	1.125	27,6	2.840	31,6
Separato/a		317	5,4	25	5,7	326	8,0	568	6,3
Divorziato/a		203	3,5	17	3,9	307	7,5	456	5,1
Vedovo/a		166	2,8	18	4,1	319	7,8	460	5,1
Titolo di studio									
Nessuno		198	3,4	3	0,7	63	1,5	227	2,5
Elementare		685	11,6	41	9,3	617	15,1	1.191	13,3
Media inferiore		2.540	43,2	187	42,5	1.653	40,5	3.763	41,9
Media superiore		2.139	36,4	156	35,5	1.360	33,3	3.128	34,9
Laurea		302	5,1	53	12,0	388	9,5	650	7,2
Scon.		16	0,3		0,0	1	0,0	15	0,2
Occupazione									
Impr., dirig., libero prof.		184	3,1	20	4,5	219	5,4	356	4,0
Funzion., tecnico, impieg.		594	10,1	56	12,7	269	6,5	799	8,9
Artigiano		98	1,7	10	2,3	87	2,1	163	1,8
Lav. manuale		637	10,8	55	12,5	247	6,1	823	9,2
Non prof. stabile		1.969	33,5	185	42,0	2.211	54,2	3.796	42,3
Non prof. temp.		2.375	40,4	114	25,9	1.038	25,4	3.006	33,5
Scon.		23	0,4		0,0	11	0,3	31	0,3
Luogo di residenza									
Lazio		5.401	91,9	401	91,1	4.015	98,4	8.413	93,7
Fuori Regione		325	5,5	39	8,9	67	1,6	410	4,6
Estero		154	2,6		0,0		0,0	151	1,7
Scon.			0,0		0,0		0,0		0,0
Cittadinanza									
Italiana		5.190	88,3	435	98,9	3.953	96,8	8.220	91,6
Straniera		690	11,7	5	1,1	129	3,2	754	8,4
Totale		5.880	100,0	440	100,0	4.082	100,0	8.974	100,0

NOTA: soggetti dimessi da più di una tipologia di istituto nel corso dell'anno vengono contati in ogni singola tipologia, ma una sola volta nel totale. Pertanto il numero totale di persone può non coincidere con la somma delle persone dimesse dalle diverse tipologie.

Il Servizio Sanitario della Regione Lazio, con cadenza biennale, elabora periodicamente i dati provenienti dai vari CSM, DSM, SPDC e altre accreditate strutture pubbliche e private di tutto il territorio regionale.

Il lavoro di elaborazione dei dati non è stato facile, perché in alcuni casi si tratta di elementi non totalmente esaustivi che i singoli comuni o i distretti forniscono annualmente.

Ma, seguendo una logica matematica e statistica, è stato comunque possibile rilevare, indicare e discutere alcune cifre molto importanti per definire di quale entità sia la problematica del disagio psichico nel Lazio e a Viterbo.

Secondo il Report "L'attività di ricovero ordinario e di day hospital per i pazienti nel Lazio" (2011), nell'età fra 18 e 44 anni, vi è l'incidenza maggiore di ricoveri in regime ordinario, per pazienti psichiatrici del territorio. Fra i 18 e i 34 anni, l'incidenza è del 76 %, mentre arriva **all'82,5 nella fascia 35-44 anni**. Ciò significa che l'incidenza maggiore si ha proprio in soggetti che, per età, dovrebbero in quel momento avvicinarsi agli studi universitari, alla formazione, al lavoro, alla famiglia, per avere poi, teoricamente, negli anni appena successivi, il maggior punto di sviluppo sociale, relazione, familiare, lavorativo.

Viterbo, fra le varie Aziende Sanitarie Locali del Lazio, ha visto un numero di 261 persone dimesse dal DSM della ASL, per un totale di 2754 giorni di degenza. Sommando alle dimissioni e ai giorni di degenza presso Centri di Cura Neuropsichiatrica, Viterbo ha un totale di 426 persone dimesse con 17065 giorni di degenza. Viterbo, in questo caso, ha una percentuale nettamente superiore ad alcuni grandi distretti di Roma (A, F) e di Rieti, nonché un numero di giorni di degenza che appare maggiore in proporzione al numero totale degli abitanti.

Molti ricoverati in regime ordinario nel 2011, hanno un livello di istruzione medio inferiore o medio superiore, ed avevano prima del ricovero occupazione professionale tecnica, impiegatizia, anche se non stabile.

L'analisi dei dati di contesto forniti dall'Agenzia di Sanità del Lazio (che ha prodotto il suddetto report), delinea, per la provincia di Viterbo, una situazione leggermente superiore alla media per numero di ricoveri, nonché una netta superiorità numerica di utenti psichiatrici di età compresa fra 18 e 45 anni circa.

Tabella 1.1 - Dimissioni con diagnosi principale psichiatrica (ICD9CM: 290 - 319) per regime di dimissione e classe di età (tutte le specialità di dimissione). Lazio, 2011.

Classe di età	Regime (valori assoluti)		Totale	Regime (% riga)		Totale
	Ordinario	Day Hospital		Ordinario	Day Hospital	
0-6	406	4.672	5.078	8,0	92,0	100,0
7-13	296	4.314	4.610	6,4	93,6	100,0
14-17	335	1.334	1.669	20,1	79,9	100,0
18-34	3.607	1.140	4.747	76,0	24,0	100,0
35-44	3.918	831	4.749	82,5	17,5	100,0
45-54	3.909	807	4.716	82,9	17,1	100,0
55-64	2.528	553	3.081	82,1	17,9	100,0
65+	3.299	1.108	4.407	74,9	25,1	100,0
Totale	18.298	14.759	33.057	55,4	44,6	100,0

Molti di loro hanno una famiglia, di origine o acquisita, alle spalle. Molti di loro, a quanto dicono le statistiche ufficiali, sembrano avere un impiego, anche se non stabile nel tempo. Tale condizione probabilmente, ha già accentuato la situazione di disagio.

7.2.1.3 Finalità degli interventi

A. contribuire al miglioramento della qualità di vita di utenti con patologia psichiatrica nel territorio della provincia di Viterbo, in collaborazione con le strutture ed i servizi deputati alla loro presa in carico.

B. **facilitare percorsi di inserimento sociale e lavorativo**, nonché miglioramento della qualità della vita di persone con disagio psichico di età compresa tra i 20 ed i 45 anni che vivono in provincia di Viterbo, mediante percorsi e attività che mirano ad agire su diversi aspetti della persona, favorendo la sua responsabilità e centralità nel percorso terapeutico/riabilitativo (le attività progettuali entrano infatti a far parte del percorso costruito per e con l'utente dai servizi a cui viene affidato) e restituendo un ruolo attivo ad aspetti importanti della vita di ciascun utente.

C. **favorire l'integrazione con la Comunità Territoriale** mirando a creare, con il tempo, un rapporto osmotico tra il Centro e la Cittadinanza di Viterbo e provincia.

D. essere di **supporto a strutture socio-sanitarie** del Comune e della Provincia di Viterbo.

7.2.1.4 L'utilità dei nostri progetti per i servizi territoriali e per le strutture terapeutiche del territorio viterbese

Molte strutture hanno aderito al progetto come sia come collaboratori, ma soprattutto come beneficiari indiretti degli interventi ideati (che verranno descritti in seguito).

Le attività progettuali appartenenti all'area sopraindicata sono stata svolte in **partenariato** con quattro grandi strutture/organizzazioni del territorio viterbese:

- **Casa di Cura Villa Rosa**: struttura neuropsichiatrica che ospita al suo interno pazienti di RSA ex manicomiali e utenti psichiatrici acuti o post acuti. Essi sono stati diretti destinatari di due dei quattro laboratori sopraelencati, nello specifico bigiotteria e decoupage. Grazie a tali attività portate avanti dalle due educatrici di SoliS, è stato realizzato nei giorni precedenti alle vacanze natalizie, un mercatino di beneficenza e sensibilizzazione in cui sono stati esposti i manufatti e, contemporaneamente, è stato pubblicizzato il progetto realizzato grazie alla Tavola Valdese, nonché tutte le altre attività poste in essere da SoliS.

- **CEIS Viterbo**: Il Centro di Solidarietà "S. Crispino" è un'associazione di volontariato ONLUS, nata nel 1982, promossa dalla Diocesi di Viterbo, per affrontare il problema delle dipendenze e della prevenzione dal disagio. Iscritta all'albo regionale del Lazio per le attività di riabilitazione con D.G.R. n. 1462 del 18- 07 - 1994, offre una serie di servizi e interventi per soggetti con disagio da dipendenze. Al suo interno ospita svariate comunità e servizi d'accoglienza a vario livello. I suoi utenti prendono parte nello specifico ai laboratori di informatica e pasticceria.

- **Comunità AGATOS Viterbo:** l'Associazione AGATOS si occupa, anche in convenzione con il servizio pubblico, di riabilitazione e accoglienza di pazienti psichiatrici a vari livelli, grazie ad una serie di servizi ben articolati: un Servizio Residenziale Terapeutico Riabilitativo estensivo e gruppi appartamento dislocati sul territorio. Si occupa anche di formazione di operatori sociosanitari. I suoi utenti prendono parte ai laboratori di pasticceria e informatica.

- **L'a.fe.SO.psi.t** nasce nel 1993 con l'intento principale di garantire alle persone con disturbo mentale il riconoscimento e l'esercizio dei diritti umani e civili, al fine di poter accedere ad un livello soddisfacente della qualità di vita propria e dei loro familiari. In altre parole contribuire a tradurre nella pratica quotidiana non solo l'applicazione della legge n. 180, ma soprattutto lo spirito che la anima, basato sul superamento della logica di separazione che per lungo tempo ha contrapposto concetti del tipo medico/paziente, operatori socio-sanitari/familiari, sano/malato, sapere tecnico/altri saperi, istituzioni/associazionismo... ecc. e sull'affermazione di una partecipazione democratica, condivisione, reciprocità, mutualità e collaborazione sinergica. L'Afesopsit ha intessuto negli anni un rapporto articolato, intenso e estremamente produttivo con le istituzioni, anche a livello regionale e nazionale, fino ad essere ricevuta dal sottosegretario del Ministero della Salute Vito de Filippo. I suoi utenti partecipano ai laboratori di pasticceria ed informatica.

Il forte e compatto partenariato fra SoliS e le organizzazioni suddette, ha portato ad un numero molto soddisfacente di circa **50 utenti** che hanno seguito, e seguiranno (su loro richiesta esplicita già avviata) le attività del Centro socio educativo Rosa Thea.

7.2.2 Progetto "INSIEME....FACCIAMO CENTRO!!!" (2013)

Finanziato dalla Tavola Valdese nel 2013, e portato avanti per tutto il 2014, di pari passo al progetto "SoliS Lab", appartenente alla stessa area di riferimento, il progetto ha l'obiettivo di realizzare e attivare un Centro socioeducativo, che è stato denominato "Rosa Thea", all'interno del quale vengono svolte una serie di azioni socio educative che concorrono positivamente alla completezza del percorso riabilitativo di un utente psichico.

Il progetto ha dato luogo alla realizzazione:

- del **laboratorio di pasticceria, cioccolateria e arte del forno**
- del **laboratorio di informatica base**
- di due laboratori occupazionali di **bigiotteria e decoupage** per gli utenti della Casa di casa di Cura Villa Rosa di Viterbo.

IL CENTRO ROSA THEA



La sala dove vengono realizzati i laboratori



La facciata del Centro Rosa Thea, dove vengono realizzate molte attività dei progetti di SoliS

7.2.2.1 I laboratori socioeducativi e didattici gratuiti avviati nel 2014.

Laboratorio di informatica:

La prima sessione dell'attività socio educativa di informatica è quella finanziata dalla Tavola Valdese.

E' stata successivamente avviata, ed è ancora in corso, una prosecuzione del laboratorio con altri utenti, realizzata con fondi propri di SoliS, al fine di prestare beneficio anche ad altri utenti che ne avevano fatto richiesta nei mesi scorsi.



Laboratorio di decoupage:

Questa particolare attività, come la precedente, permette di lavorare sulla manualità e sulla realizzazione di prodotti di uso quotidiano attraverso la tecnica del *découpage*.

Il gruppo di volontari che collaborano con il gruppo è molto nutrito, e ciò permette di poter realizzare manufatti abbastanza elaborati e realizzati con particolare finezza.

Laboratorio di bigiotteria:

Il lavoro che viene fatto dal gruppo, ha come obiettivo quello di potenziare la concentrazione e l'attenzione, focalizzate sia sullo sviluppo del gusto estetico sia rispetto alla possibilità di esercitarsi nel muovere le mani in modo preciso ed armonico.





Laboratorio di pasticceria:

E' stata svolta dagli utenti, assistiti sempre da un tecnico pasticcere e da un educatore, attività di creazione di prodotti a base di cioccolato e da forno.

I partecipanti hanno acquisito competenze relative alla realizzazione di manufatti alimentari anche in cioccolato curando le caratteristiche dei sapori e l'aspetto estetico dei prodotti.

In particolare le competenze hanno riguardato sia aspetti organizzativi e tecnici della preparazione degli alimenti che riabilitativi ed educativi, quali:

- conoscenza delle diverse fasi del processo di lavorazione (scelta delle materie prime, manipolazione e trasformazione);
- preparazione e decorazione dei prodotti;
- conoscenza delle proprietà del cacao e delle spezie;
- utilizzo professionale di attrezzi manuali necessari per la lavorazione;
- capacità manuale;
- potenziamento del gusto;
- precisione;
- gusto estetico.

In relazione a tutti i laboratori, realizzati più volte a settimana dal 22 di settembre fino al 18 dicembre 2014, si sono offerte in totale 312 ore di formazione e laboratori gratuiti, ad utenti esterni provenienti dalle diverse strutture e case di cura partners di progetto.



7.2.2.2 Il servizio di trasporto gratuito

Un'altra novità introdotta da SoliS è quella del trasporto degli utenti (con autorizzazione dei rispettivi responsabili delle strutture) presso il nostro Centro socio educativo. Gli operatori e i volontari di SoliS, sempre accompagnati da una educatrice, si sono resi disponibili ad andare a prendere e riportare nelle strutture di appartenenza gli utenti di quasi tutti i laboratori realizzati. I trasporti vengono effettuati grazie ad un pullmino 9 posti Opel Vivaro che è stato donato a SoliS nel 2013 dalla **Fondazione Lions Club di Tarquinia**.

7.2.2.3 Gli eventi

SoliS ha realizzato, all'interno del progetto, due eventi che hanno permesso al progetto di essere ancor più conosciuto:

A) GLI AMICI DI ROSA THEA (18 DICEMBRE 2014): una festa di fine corso, alla presenza di numerosissime strutture, enti ed istituzioni del territorio, all'interno del quale sono stati consegnati tutti gli attestati ai partecipanti dei corsi. Il Centro Rosa Thea è stato aperto al pubblico, con un presenza di circa 80 persone.



E' stato proiettato un filmato in cui si è presentato l'Associazione, le sue attività ed il Centro. Il rinfresco (che ha decisamente avuto le caratteristiche di un vero e proprio "catering" professionale") è stato interamente realizzato dagli utenti del laboratorio di pasticceria e cioccolateria.

Ci sono stati momenti di commozione, dovuti all'importanza che ha rivestito il progetto all'interno della vita degli utenti, tutti residenti in comunità di doppia diagnosi o per alcolisti, o strutture psichiatriche del territorio.

Per SoliS è stato un traguardo raggiunto fondamentale, che rappresenta un "giro di boa": ora, grazie anche alla Tavola Valdese che ha creduto in noi, abbiamo una struttura solida in cui ospitare tante persone e rendere un servizio gratuito efficiente e importante per gli aspetti fondamentali della

vita dei nostri utenti.

B) MERCATINO DI NATALE (19-20-21 DICEMBRE 2014): questo evento ha permesso, a conclusione del progetto con la Tavola Valdese, di farlo conoscere anche a chi, non esperto del settore, non è entrato in contatto con SoliS e Rosa Thea. Il Comune di Viterbo, che ha patrocinato l'evento, ha chiesto a SoliS di poterlo inserire all'interno del vasto programma di eventi in programmazione per le feste natalizie. L'evento si è dunque inserito fra spettacoli per bambini e adulti, a tema natalizio, concerti gospel, e quanto di altro il Comune ha deciso di regalare alla comunità viterbese.

All'interno del Mercatino di Solidarietà sono state esposte tutte le opere degli utenti realizzate all'interno degli altri laboratori sponsorizzati dalla Tavola Valdese: bigiotteria e decoupage.

Non solo: sono stati inseriti tutti gli altri prodotti artigianali del lavoro degli utenti: ceramica e florovivaistica.

Il Mercatino è stato gestito interamente dai volontari e operatori di SoliS, in turni organizzati.



7.2.3 "Solis-LAB per l'inclusione e l'inserimento sociale"

Il progetto, finanziato dalla **Regione Lazio** per circa **110 mila euro**, ai sensi della DGR 402/2013 (primo in graduatoria su tutta la provincia di Viterbo e quinto su tutta la Regione Lazio), ha l'obiettivo di realizzare:

- Un laboratori di fotografia;
- Un laboratorio di informatica;
- **Corsi di formazione** gratuiti per:
 - **volontari delle associazioni di volontariato del Lazio e regioni limitrofe;**
 - **operatori sociali e sociosanitari;**
 - **familiari di persone con disagio psichico.**

Nello specifico verranno realizzati:

n. 1 corso di formazione per familiari della durata di 40 ore, così suddiviso:

- 25 ore di lezione in aula;
- 15 ore di gruppi a.m.a. (auto mutuo aiuto);

n. 1 corso di formazione per operatori del settore della durata di 15 ore ciascuno;

n. 1 corso per volontari operanti nel settore del disagio psichico, della durata di 10 ore.

Le attività hanno già parzialmente avuto lo start up grazie all'investimento da parte di Solis di fondi propri. Per la realizzazione della maggior parte delle azioni progettuali, Solis dovrà attendere l'invio del contributo già stanziato ma non ancora inviato da parte della Regione Lazio.

Per quanto riguarda laboratori didattici, l'obiettivo sarà quello dell'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, utilizzabili anche nel mondo del lavoro e che favoriscano l'inserimento concreto dell'utente nel tessuto sociale di riferimento, nonché, laddove possibile, l'opportunità di porsi come soggetto attivo che esercita il proprio diritto di cittadinanza;

Gli utenti potranno apprendere le competenze specifiche relative alle attività laboratoriali proposte grazie alla presenza di un tecnico per ciascuna tipologia di attività, che trasferirà le abilità specifiche ai partecipanti di ciascun laboratorio.

Il laboratorio saranno realizzati valutando la possibilità di creare "range" differenti, nei quali siano previsti livelli diversificati di difficoltà, al fine di essere adattabili alle potenzialità di ciascun utente del Centro. Ogni utente psichiatrico, infatti, ha capacità differenti, dovute anche dalla tipologia e dallo stato della malattia.

In ambito strettamente socio-educativo verrà realizzata anche un'attività di **musicoterapia**;

Nell'ambito di questo particolare laboratorio, la musica ed il suono verranno utilizzati come mezzo per migliorare le capacità di relazionarsi con l'altro attraverso l'acquisizione di competenze trasferibili in contesti diversi da quello terapeutico della seduta.

La musica è, a tutti gli effetti, un mezzo che veicola linguaggi agendo sul livello verbale, non verbale e paraverbale della comunicazione, suscitando nell'ascoltatore emozioni e sensazioni che possono essere verbalizzate o visualizzate tramite l'uso di forme e colori; ciò consente la loro fuoriuscita ed una maggiore consapevolezza nell'utente rispetto a ciò che prova, tale consapevolezza verrà anche dal confronto con le opinioni, non giudicanti, dell'altro.

In altre parole è possibile dire che la musicoterapia favorisce:

- il superamento degli ostacoli emotivi ed eventualmente fisici della comunicazione verbale;
- la ristrutturazione dei concetti di tempo e durata;
- lo sviluppo delle capacità di socializzazione;
- l'espressione delle emozioni.

La consapevolezza riguarda anche la presa di coscienza del proprio corpo come l'insieme di più parti che formano un tutto perché, prerogativa della musicoterapica, è proprio l'utilizzo del corpo per produrre suono e ritmo.

Ulteriore capacità potenziata da tale attività è la disponibilità all'ascolto che, partendo dalla concentrazione sui vari aspetti del brano, può essere trasferita ad un contesto più ampio di vita e di relazione.

In ambito relazionale, formativo, psicologico e didattico, verranno realizzati dei corsi di formazione gratuiti il cui obiettivo sarà la creazione di strumenti di aiuto psicologici/formativi/di *counselling* per tutti coloro che, a livelli diversi, debbano rapportarsi a persone con patologie psichiatrica.

7.2.4 Progetto " PSICHEDELICA. L'IDEA CHE... LIBERA IL TEMPO" (ALBESE CON CASSANO)

Il progetto è rivolto a persone con patologie legate alla salute mentale, ed è promosso, con SoliS capofila, dal Coordinamento PSICEIDEE, composto da Associazioni di volontariato del territorio di Como che operano nell'ambito della salute mentale.

Il progetto è stato finanziato dal Bando Volontariato 2014, promosso dal CSV (Centro Servizi Volontariato) Regionale in collaborazione con i CSV Provinciali.

Il Bando prevede una Raccolta Fondi per co-finanziare la realizzazione del Progetto. Il Coordinamento "Psiche idee" nasce in una Provincia molto vasta e diversificata (dal punto di vista demografico, lavorativo, delle infrastrutture) quindi anche le esperienze che riguardano le attività sociali risentono di questa disomogeneità (gli Ambiti provinciali che formulano i Piani di zona ogni 3 anni sono 8 , mentre i distretti delle ASL sono 5). In un contesto, quello della "**Salute mentale**" quindi dove è importantissimo la sinergia delle risorse, sia dal punto di vista sanitario che sociale, questo rallenta gli interventi.

Accade che ad uno stesso CPS facciano riferimento più ambiti e relativi Piani di zona. Il progetto che ha impegnato l'associazione per diversi anni, ha avuto come sede degli incontri Como, mentre l'area di riferimento è però molto più vasta.

Gli utenti che parteciperanno al nuovo progetto dovrebbero essere circa 25, ma comunque sarà aperto anche a persone provenienti da altri ambiti e altri CPS. I volontari impegnati 20.

Anche se sono numerose le ODV ricreative del comasco (oltre 70) e numerosi i volontari (56 ogni 1000 abitanti e numerosissime poi quelle sportive - 800 iscritte al coni) non c'è partecipazione significativa degli utenti alle loro proposte associative,

Questo però contrasta con la significativa partecipazione ad iniziative create nella sfera dei servizi psichiatrici, quando cioè non si esce dalla protezione - assistenza. Psichedelica è un'esperienza di **auto-organizzazione del tempo libero** nel fine settimana, individuato come problema importante per coloro che soffrono di patologie legate alla salute mentale.

Mentre durante la settimana, infatti, essi possono accedere ai servizi, nel fine settimana molti di loro si sentono sole e faticano ad organizzare attività o impegni , anche minimi. Inoltre, per coloro che vivono situazioni familiari critiche, spesso sperimentano tensioni emotive che creano ulteriore disagio alla persona. Questo e altri fattori portano talora a peggioramenti dei sintomi della malattia, abuso di farmaci, perdita dei risultati faticosamente raggiunti durante la settimana.

Vivere il fine settimana non come momento vuoto ed angosciante ma come momento di socializzazione, di partecipazione ad eventi del territorio , offre la possibilità di sperimentare momenti piacevoli e di inserirsi nel contesto sociale, abbattendo le barriere e i pregiudizi che la società spesso alza o vive nei confronti della malattia mentale.

Dal 2009 un gruppo di volontari delle associazioni locali e persone con patologie psichiatriche si incontrano ogni sabato a Como, presso la Circoscrizione 7, per lanciare proposte su cosa fare, come organizzare la domenica successiva: è stata scelta questa riunione a Como per inventare un modo diverso, divertente ed anche coraggioso di uscire alla scoperta del territorio e partecipare ad attività di tempo libero in normali contesti associativi.

L'esperienza più che triennale del gruppo ha favorito il benessere dei partecipanti, stimolato l'autonomia delle singole persone e creato nuove competenze, facendo sì che i beneficiari diventassero finalmente fruitori autonomi di attività di tempo libero e quindi risorsa per sé e per il gruppo.

7.2.5 Progetto "AMPLIAMO LA NOSTRA MENTE VIAGGIANDO: ESPERIENZE DI VITA A CONFRONTO" (ALBESE CON CASSANO)

L'Associazione di volontariato "Solidarietà e Servizio" in collaborazione con il Centro Diurno Psichiatrico di "Villa San Benedetto Menni", di Albese con Cassano (CO), ha promosso un progetto dal titolo: " Ampliamo la nostra mente viaggiando: esperienze di vita a confronto" .

Il progetto ha previsto tra il 2013/2014 tre viaggi della **durata di tre giorni ciascuno**; i viaggi hanno avuto come meta tre diverse città italiane dove hanno sede centri riabilitativi psichiatrici che applicano l'orientamento del **Recovery**.

Riportiamo, per comprendere meglio il perché di questo progetto, la definizione di Recovery data da uno dei suoi massimi esponenti, Anthony W.A., il quale, lavora da moltissimi anni presso il "Center for Psychiatric Rehabilitation" (CPR) di Boston. Egli definisce il concetto di Recovery come: "Un personale ed unico processo di cambiamento di valori, emozioni, obiettivi, abilità e ruoli".

E' il tendere verso un modo di vivere pienamente e con soddisfazione anche con le limitazioni causate dalla malattia. Coinvolge lo sviluppo di nuovi obiettivi ed interessi al di là degli effetti catastrofici della malattia mentale (Anthony 1993)".

Il Recovery è un processo individuale caratterizzato da una gestione attiva della ricostruzione di un positivo senso di sé, della conquista di ruoli, dalla capacità di svilupparsi "oltre" il sistema della salute mentale. Rappresenta un percorso di ripresa e adattamento che va al di là dell'esperienza della malattia mentale.

Applicare il modello di Recovery significa porre la persona al centro del suo percorso di vita aiutandola a costruire un proprio cammino nonostante la malattia, fornire agli utenti e ai loro familiari gli strumenti utili per superare la mancanza di speranza, la dipendenza dai servizi, la perdita di controllo sulla propria vita, fattori capaci di influire sugli esiti della malattia tanto quanto i sintomi stessi.

L'operatore in questo processo diventa un "**facilitatore**" creando o migliorando l'accesso alle attività presenti nel contesto, si concentra sui punti di forza più che sulle fragilità, si orienta alle risorse e motivazioni personali che rappresentano il vero motore del cambiamento, responsabile dell'avvio dei processi di Recovery. Aiuta le persone con disabilità psichica a riguadagnare il loro ruolo nella comunità.

I partecipanti al progetto sono stati: utenti, operatori e volontari del CD di VSB, cittadini, studentesse, gente comune che ha voluto partecipare all'esperienza, per un totale di massimo 20 persone per ciascun viaggio. Gli obiettivi principali sono stati il diffondere l'ottica del Recovery ed il vivere un'esperienza di **condivisione e conoscenza reciproca tra la cittadinanza** e chi convive con il disturbo della malattia psichica al fine di favorire la lotta allo stigma e promuovere inclusione sociale.

SOLIS
SOLIS ONLUS-ONG
**INDAGINE
SULLE DIPENDENZE E
SUI SISTEMI DI INTERVENTO**
CORSO DI FORMAZIONE GRATUITO
destinato a studenti degli istituti superiori, operatori sociali e volontari
29-30 Dicembre 2014
ORE 10-13/14-17
In collaborazione con
CEIS San Crispino La Quercia
Casa di Cura Villa Rosa - Viterbo
SEDE
Associazione Solidarietà e Servizio c/o Casa di Cura Villa Rosa, Viale
Francesco Baracca, 21 - 01100 Viterbo
CONTATTI
Tel: 0761-328352; 0761-347190; Fax: 0761-3378440, e-mail: progetto@solidarietaeservizio.it

Le tre città meta sono state:

Ravenna: 11, 12, 13 maggio 2013;

Roma: 24, 25, 26 settembre 2013;

Bolzano: 11, 12, 13 marzo 2014.

Le tre esperienze hanno visto l'integrarsi di **aspetti formativi, culturali, sociali, relazionali, divertimento** e confronto costruttivo per il cambiamento.

Sia a Roma che a Bolzano hanno partecipato un gruppo di studentesse provenienti dal corso di Laurea per Assistenti Sociali dell'Università Bicocca di Milano, nelle specifico 6 studentesse a Roma e 4 a Bolzano. Entrambe le occasioni hanno visto un loro coinvolgimento ed un interesse sia per quello che riguarda la formazione sulla Recovery (al punto che una di loro ha scelto di fare la tesi in merito) che dal punto di vista umano/relazionale, in un rapporto di conoscenza reciproco positivo e alla pari con gli utenti che hanno partecipato ai viaggi.

Da sottolineare anche lo spirito di adattamento mostrato nelle diverse vicissitudini che un'esperienza nuova può portare inevitabilmente con sé.

Gli obiettivi che il progetto intendeva perseguire sono stati raggiunti, come si può dedurre dalle testimonianze di coloro che hanno partecipato. Dalla loro voce si può ben comprendere quanto questa esperienza abbia lasciato in ognuno dei partecipanti qualcosa di molto significativo.



Il progetto si è concluso con una Conferenza ad Albavilla (CO) aperta alla cittadinanza dal titolo "PERCORSI DI GUARIGIONE IN PSICHIATRIA".

Per il Centro Diurno è stata l'ennesima conferma per proseguire con volontà e fermezza sulla strada intrapresa, verso la ricerca e la costruzione di percorsi che restituiscano a ciascuno la speranza di un presente e di un futuro migliore, sicuramente una strada faticosa, ma l'unica che possa essere percorsa.

Per "Solidarietà e Servizio " un progetto importante legato alla Psichiatria, contro lo stigma e a favore dell'inclusione sociale e della diffusione di un concetto di malattia mentale in cui si valorizzino le risorse di coloro che ne soffrono rilanciando la speranza di un futuro possibile.

7.2.6 Altri seminari e corsi gratuiti

SoliS, ormai da più di vent'anni, organizza corsi di formazione totalmente gratuiti per:

- operatori;
- volontari;
- studenti di istituti ad indirizzo sociale;
- università ad indirizzo sociale.

Il corso realizzato nel 2014, dal titolo "Indagine sulle dipendenze e sui sistemi di intervento", si è tenuto il 29 ed il 30 dicembre. Al corso hanno partecipato circa 70 studenti ed insegnanti che volevano approfondire la tematica delle nuove e vecchie dipendenze, con alcuni focus specifici sulle varie strutture che, sul territorio, rappresentano delle eccellenze rispetto agli interventi su persone con problemi legati alle dipendenze da sostanze psicoattive, da internet, dal gioco d'azzardo.

8- ALTRI PROGETTI REALIZZATI IN ITALIA (2004-2013)

"Salute Mentale E Riforma Basaglia" - l'individualità nella cura del disagio: passaggio dalla psichiatria contenitiva alla psichiatria di contenuto(VITERBO)

Finanziatore: CESV Lazio.

Obiettivo: L'iniziativa, che ha riscosso molto successo, ha mirato alla realizzazione di un **corso di formazione per operatori sociosanitari**, che ha mirato all'approfondimento delle tematiche relative al disagio mentale.

Il percorso formativo si è articolato in 11 incontri:

- 7 interventi in aula;
- 4 **visite guidate in strutture pubbliche e private** del Lazio, suddivisi in 4 moduli per un totale di 52 ore di formazione, svolta da alcuni professionisti del territorio, scelti fra Medici Coordinatori dei Servizi Territoriali, Responsabili di Dipartimenti, Psicologi, Responsabili di Organismi che operano nell'ambito della salute mentale.



"Campagna di prevenzione sulle patologie alcol-correlate" (VITERBO)

Ente finanziatore: Fondazione Carivit.

Data di svolgimento: 2010-2011

Obiettivo: l'iniziativa è nata con l'obiettivo di favorire la conoscenza delle problematiche e dei disturbi alcol-correlati, in particolar modo nei giovani, e proporre **azioni di prevenzione primaria** efficaci, utilizzando metodologie che non si contrapponevano al messaggio da veicolare ma che lo rendessero invece più fruibile e più comprensibile ai destinatari. Il progetto ha previsto la realizzazione di iniziative che offrissero ai giovani la possibilità di riflettere circa un modo di bere "sano e consapevole", nonché sui **comportamenti dannosi per la salute come l'abuso di alcool e l'uso di sostanze psicoattive**. Il progetto ha avuto come testimonial di eccezione Francesco Facchinetti.



Progetto "Sicurezza Stradale" (VITERBO)

Ente finanziatore: SoliS

Data di svolgimento: 2011

Obiettivo: Il progetto è nato dalla proficua collaborazione con **la Polizia Stradale** di Viterbo e con alcune strutture ospedaliere del territorio, al fine di realizzare azioni integrate per la prevenzione **dell'abuso di alcool dei giovani**. All'interno del progetto sono state realizzate giornate, dedicate agli studenti della Provincia di Viterbo, di prevenzione/educazione, organizzate in:

- momenti formativi/informativi, tenuti da operatori specializzati del settore sociale e della prevenzione in ambito di salute;
- simulazioni di posti di blocco, mediante la presenza di agenti della polizia stradale, allo scopo di effettuare dimostrazioni pratiche relative alla modalità con cui vengono eseguito i controlli per la verifica del tasso etilico.

"LIBERA IL TEMPO" (tre edizioni)- (ALBESE CON CASSANO)

Ente finanziatore: Fondazione Cariplo, Fondazione Comasca

Data di svolgimento: 2009/10 – 2010/11 – 2012/13

Obiettivo: Realizzato nella nostra sede di Albese con Cassano (Como), il progetto si è prefisso di offrire una rete di supporto specifica rispetto alla soluzione del problema "fine settimana" per **utenti psichiatrici**, attraverso la creazione di un percorso di integrazione nel territorio, divenuto fonte di occasioni di incontro e scambio relazionale. Si è voluto mirare ad un'**integrazione** reale dove il "malato" non è più etichettato come tale, ma a tutti gli effetti è una persona della comunità, con pregi e difetti, con legami e

possibilità. Il volontariato è stato il gancio che ha unito i due anelli, spesso distinti perché "non conoscenti" più che per discriminazione o rifiuto.

"Il Volontariato nel Disagio Mentale" (ASCOLI PICENO)

Ente finanziatore: CESV Marche

Data di svolgimento: 2009

Obiettivo: Realizzato nella sede di Ascoli Piceno, il progetto è nato dall'esigenza di avere un volontariato con competenze specifiche nel campo del disagio psichico, nel mese di settembre 2009 è iniziato un corso di aggiornamento per i volontari già attivi sul territorio ascolano. Il corso, della durata di 9 incontri a cadenza quindicinale, è stato tenuto da psichiatri e psicologi operanti in strutture sanitarie del territorio. L'obiettivo è stato quello di fornire un approfondimento sulle maggiori problematiche della **relazione d'aiuto**, degli interventi con persone con particolari problematiche fisiche o psichiche e/o di dipendenza da sostanze.

"Laboratorio di Arte della Carta, educazione al Riciclaggio" (ASCOLI PICENO)

Ente finanziatore: Banca delle Marche

Data di svolgimento: 2009

Obiettivo: Realizzato nella sede di Ascoli Piceno, il progetto ha avuto come obiettivo l'attivazione, all'interno di strutture assistenziali del territorio, di **laboratori permanenti di produzione di carta riciclata**, da inserire nel programma delle varie attività di animazione. Il progetto ha come obiettivo principale quello di fornire opportunità di sperimentazione dei modi nuovi di lavorare, di produrre dei beni, riducendo al minimo l'impatto ambientale

R.E.S.S. (Rete Servizi-Scuola Per Il Disagio Adolescenziale)(VITERBO)

Ente finanziatore: Fondazione Carivit

Data di svolgimento: 2008-2010

Obiettivo: R.e.s.s nasce con l'intento preciso di favorire la diffusione dell'utilizzo del **lavoro di rete fra servizi e istituzioni**, ed in particolare con gli istituti scolastici a beneficio dei giovani del territorio al fine di prevenire situazioni problematiche e di disagio. In altre parole, il progetto R.e.S.S. mira alla creazione di un Servizio altamente specializzato nel **disagio adolescenziale** che possa fornire risposta agli interventi sollecitati direttamente dagli istituti scolastici del territorio di Viterbo e Provincia e dai Referenti del Servizio sul Disagio Adolescenziale presenti nelle stesse scuole.

"Un sogno, un laboratorio" (ASCOLI PICENO)

Ente finanziatore: CESV Marche

Data di svolgimento: 2008/2010

Obiettivo: realizzato dalle sede operativa di Ascoli Piceno, il progetto mirava a contribuire alla riabilitazione di sia persone con handicap che di anziani in strutture socio-sanitarie del territorio ascolano, tramite la realizzazione di **lavori in ceramica**, grazie anche al sostegno di personale volontario appositamente formato.

"Studio a tappeto sulla popolazione viterbese (0-18 anni) sulla Broncostruzione Polmonare In Età Prescolare E Pediatrica" (VITERBO)

Enti finanziatori: Fondazione Carivit, Comune di Viterbo, Provincia di Viterbo

Data di svolgimento: 2006-2008

Obiettivo: Il progetto, realizzato in partnership con l'Ospedale Anna Meyer di Firenze, ha avuto lo scopo di fornire studi e valori di riferimento per il territorio italiano in merito alla **broncostruzione in età prescolare e pediatrica**. Sono stati eseguiti test gratuiti alla popolazione che ne volesse usufruire, direttamente negli istituti scolastici della Provincia di Viterbo, al fine di poter individuare i valori utili per le future cure dell'asma e **delle malattie respiratorie** sia in popolazione infantile che adulta.

Pet Therapy (VITERBO)

Ente Finanziatore: Fondazione Carivit

Data di Svolgimento: 2005-2008

Obiettivo: Il progetto di "Terapia assistita con gli animali" (Pet-therapy), ha favorito il recupero di alcune capacità residuali di pazienti psichici cronici, come l'autostima, la comunicazione, l'autonomia, la cura dell'altro da sé. L'attività è stata seguita da un fisioterapista per monitorare e migliorare le capacità motorie dei lungodegenti e da un educatore per l'aspetto motivazionale e socio-educativo strettamente detto.

Progetto "Ludico - Ricreativo" (VITERBO)

Ente finanziatore: IV° Circoscrizione Comune di Viterbo

Data di svolgimento: 2006-2007

Obiettivo: Attività ludico-ricreative per persone con problematiche psichiche e fisiche di vario tipo; **cineforum** guidati dagli operatori, con successiva discussione; attività manuali pomeridiane di carattere socio-educativo, in cui i pazienti riacquisiscono progressivamente alcune delle loro capacità residuali (in ambito motorio, comunicativo, emotivo, linguistico, etc...).

"Educazione Alla Lettura. Gli Ospiti Della Casa Di Cura Villa Rosa Realizzano Una Biblioteca". (VITERBO)

Ente finanziatore: IV° Circoscrizione Comune di Viterbo

Data di svolgimento: 2006-2007

Obiettivo: Il progetto ha avuto come obiettivo principale la creazione di una biblioteca, ad uso specifico dei degenti neuro-psichiatrici ospitati in strutture assistenziali del territorio. Ciò al fine di rendere i degenti attivi ed autonomi, anche se parzialmente, nella gestione e nell'utilizzo di tale risorsa; creare un'ulteriore attività riabilitativa per i pazienti stessi, coinvolgere operatori specializzati (educatori professionali, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione psichiatrica, volontari dei gruppi specifici);

Scuola Solidale (VITERBO)

Ente finanziatore: Provincia di Viterbo.

Data di svolgimento: 2005-2006

Obiettivo: la finalità del progetto è stata di proporre una serie di **incontri-seminari di sensibilizzazione e approfondimento**, al fine di creare un circuito di diffusione della cultura della **solidarietà** e della **multiculturalità** per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Provincia di Viterbo, su tematiche riguardanti:

- funzione, organizzazione e pratica della cooperazione allo sviluppo nel mondo odierno;
- multiculturalità;
- il volontariato oggi.

"Focus Su Viterbo" (VITERBO)

Ente finanziatore: Comune di Viterbo

Data di svolgimento: 2005

Obiettivo: Tale iniziativa è stata realizzata allo scopo di fornire uno strumento per la riabilitazione, basato sull'apprendimento della tecnica della **fotografia**, di utenti psichiatrici, come alternativa e attività complementare alle attività istituzionali svolte



all'interno delle strutture socio-sanitarie del territorio, realizzando una pubblicazione distribuita gratuitamente sul territorio ed una mostra fotografica con le immagini scattate da gruppi di persone con disabilità.

9- ATTIVITA' SOCIOEDUCATIVE E CENTRO DIURNO

Le attività che vengono svolte presso i locali della Casa di Cura "Villa Rosa" sono aperte a tutti i pazienti della Casa di Cura con scopi riabilitativi, espressivi, educativi, ricreativi, di intrattenimento e socializzazione ed hanno il fine di educare o ri-educare gli ospiti della stessa a comportamenti ed atteggiamenti culturalmente accettati e condivisi ed in linea con le norme sociali e giuridiche. Durante le ore a disposizione vengono proposti una serie di laboratori volti a veicolare messaggi positivi e potenziare e/o mantenere abilità fisiche e psichiche personali, trasmettendo input educativi attraverso percorsi relazionali.

Le varie fasi sono:

A- Valutazione iniziale e periodica dell'utente

La valutazione fisica e cognitiva viene svolta attraverso l' **Impiego di schede di valutazione di base** per fotografare le condizioni generali e punti di forza e debolezza dell'utente, mediante dati clinici e **schede di valutazione periodica** per individuare interessi e motivazioni utili per l'inserimento e la partecipazione alle varie attività e seguire la successiva evoluzione. La scelta sul gruppo è condivisa con l'utente.

B- Formazione dei gruppi e descrizione delle attività socio-educative

1. Attività aperte a tutti con scopi espressivi, educativi, ricreativi, di intrattenimento e socializzazione:

• **Attività di disegno e colore:** Questa attività con vari livelli di difficoltà è molto partecipata dagli utenti che possono scegliere liberamente tra stampe da colorare o semplici fogli in bianco. La condivisione di materiali stimola e favorisce la socializzazione con gli altri con un miglioramento della qualità di vita e di conseguenza con la creazione di un clima più sereno costituito da aiuto e supporto reciproco.

• **Attività di pittura:** In questo laboratorio l'utilizzo elementare del colore e delle immagini mantiene le abilità manuali e cognitive, aumenta i tempi di attenzione fino alla conclusione dell'elaborato.

• **Attività di estetica e cura del sé:** Durante questa attività vengono percorse le tappe fondamentali della pulizia e della cura di sé anche con l'utilizzo di prodotti per l'estetica (creme, trucchi, smalti, deodoranti..) secondo scelte personali. Lo scopo è quello di trasmettere un messaggio di autonomia, visto che queste persone spesso hanno storie di vita in cui vengono costantemente accuditi e curati.

• **Attività di mosaico:** Gli utenti in base alle singole capacità manipolano vari attrezzi e calchi esprimendo emozioni, tensioni e aggressività che "agiscono" nell'arte.

Tutto quello che è stato proposto in maniera più o meno sintetica consta di un lavoro di equipe che avviene grazie alla collaborazione tra le educatrici di "SoliS" e della casa di cura "Villa Rosa". Tutti i laboratori e le iniziative proposte hanno come obiettivo quello di migliorare la qualità di vita di pazienti istituzionalizzati e realizzare *setting* riabilitativi per tutti coloro che in tempi più o meno brevi saranno reinseriti nella società.

2. **Attività a numero chiuso con scopi educativi e riabilitativi:**

I seguenti laboratori sono stati pensati con un numero limitato di utenti per ottimizzare il lavoro svolto e potenziare le capacità degli stessi.



- **Attività di lettura e redazione de "Il Giornalino":** Questa è un'attività che permette di potenziare e/o mantenere capacità cognitive residue. Alcuni pazienti riescono a scrivere autonomamente gli articoli prendendo gli spunti dalla lettura di un giornale che vengono assemblati ed impaginati. Viene così costruito un giornale a cadenza quindicinale e/o mensile. Altri invece hanno bisogno della collaborazione dei Volontari. Le scadenze temporali imposte da questa attività trasmettono messaggi sul rispetto per gli altri e l'importanza di mantenere gli impegni presi. Nell'immediato futuro questa attività verrà incrementata con l'ausilio di computer ai fini di far gestire quasi

completamente la redazione del giornalino agli utenti stessi con chiari scopi educativi e riabilitativi.





**...UNA PAGINA SPECIALE...
LA NOSTRA POESIA
VIVIAMO**

Cosa vorrei dire su un foglio, solo che cerco un quadrifoglio
 Che mi porti una fortuna tanto grande
 Da costruire un futuro importante.
 Non voglio la torre Eiffel in cucina, ma chissà domani
 Una bambina che si chiama Chiara, Francesca o Cristina
 E poco importa se non diventerà regina,
 Ai miei occhi avrà sempre la corona
 E ogni giorno una luce nuova,
 Io cerco un segno di speranza e fa..... anche
 La sostanza.
 Non sentivo più neanche il vento
 Ed ora invece voglio invecchiare insieme al tempo:
 Voglio essere fiero di appoggiarmi al bastone
 E perché no, sentirmi dire c..... dai giovani
 Che vogliono farsi largo per uscire da questo fango.
 Largo a chi è il domani
 A chi può stringere il mondo tra le mani
 E non ritrovarsi i pugni chiusi ma vuoti,
 E soprattutto coi sogni spezzati
 Da qualche parte incastrati e da quattro vecchi rovinati,
 Siamo noi ciò che più importa
 Siamo noi che dobbiamo invertire la rotta,
 Siamo noi che se troviamo la porta chiusa la sfondiamo,
 Perché un' anima non può essere rinchiusa,
 Siamo noi che mentre i demoni ci girano attorno
 Li mettiamo tutti in un forno
 E poi lo accendiamo e li bruciamo,
 perché noi, noi
 VIVIAMO.

Poesia scritta da uno dei nostri utenti



Una delle semplici ricette realizzate dai nostri utenti, durante le attività di volontariato

• **Attività di Decoupage:** Anche questa attività permette di lavorare sulla manualità e sulla realizzazione di prodotti di uso quotidiano, anche se necessita dell'ausilio di molti volontari. E' da sottolineare che la varietà dei materiali e dei supporti contrasta favorevolmente con la routine quotidiana vissuta dal paziente all'interno di un'istituzione, ed inoltre stimolando l'immaginazione e inviando input creativi, si stimola la voglia di fare.

• **Attività di bigiotteria:** Tale attività, svolta con la presenza di volontari, è delicata poiché la difficoltà dell'attività stessa potrebbe arrecare grande frustrazione a persone non troppo abili sia per la concentrazione che per l'attenzione necessarie. Favorisce la concentrazione e l'attenzione focalizzata, per lo sviluppo di un gusto estetico libero da eccessi e per l'esercizio di movimenti misurati, precisi ed armonici. Il rapporto che si crea tra i volontari che seguono l'attività e i pochi partecipanti permette il nascere di una intimità che agevola gli utenti a chiedere conferme, a confrontarsi tra loro, a esprimere difficoltà e stati d'animo particolari.



Il lavoro presentato si articola ogni settimana nel pomeriggio e prevede due ore e trenta di attività socio-riabilitativa e mezz'ora di attività ludico-ricreative (giochi di società, musica, canto ...) che permettono ai pazienti di rilassarsi, alleggerire eventuali tensioni e smaltire l'ansia venutasi a creare durante i laboratori pomeridiani prima di tornare nei loro reparti per la cena.

Vengono programmate, a scadenza bimestrale, delle feste che possano far riunire tutti i pazienti della casa di cura in un unico salone in cui si organizzano feste a tema e momenti speciali per tutti gli ospiti.

Di seguito una schematica suddivisione di obiettivi a breve e medio-lungo termine.

Obiettivi a breve termine:

- STIMOLARE LA CREATIVITA'
- MANTENERE UN CONTATTO QUOTIDIANO CON LA REALTA'
- SVILUPPARE UN SENSO DI COLLABORAZIONE E AIUTO RECIPROCO
- STIMOLARE UN ESERCIZIO PSICO-FISICO

- **FOCALIZZARE L'ATTENZIONE SULLE PROPRIE ABILITA':** spesso in contesti medici l'attenzione è focalizzata sul deficit o comunque sulle difficoltà dell'individuo ma in contesti residenziali è indispensabile far presente agli utenti e potenziare tutte le loro abilità. Perciò è necessario spostare l'attenzione sulle capacità ed abilità di ogni singolo ed è questo che cerchiamo di trasmettere rendendo gli ospiti il più possibile abili nelle attività proposte.
- **SVILUPPARE UN RUOLO ATTIVO NELLA CURA DEL SE' E DEL PROPRIO CORPO:** con la cura ed attenzione per la propria persona mettiamo l'ospite nella condizione di doversi gestire da solo, i pazienti, spesso abituati alla passività di fronte alle cure mediche e fisiche, sperimentano così l'autonomia nella pulizia e igiene personale.
- **INCORAGGIARE PROCESSI MICRODECISIONALI.**

Obiettivi a medio-lungo termine:

- **MIGLIORARE LA QUALITA' DI VITA**
- **IMPARARE A CONDIVIDERE CON I PROPRI COMPAGNI SPAZI E MATERIALI**
- **USCIRE DALL'ISOLAMENTO:** spesso pur condividendo gli stessi spazi molti pazienti rimangono isolati e privi di relazioni soddisfacenti; con i diversi laboratori e tutte le attività, riabilitative e ludiche, da noi proposte cerchiamo di integrare ogni singolo all'interno di relazioni per lui significative ed utili ad un miglioramento della qualità di vita.
- **ACQUISIRE UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DEL SE' E DELLE PROPRIE CAPACITA'**
- **ACQUISIRE E/O MANTENERE ABILITA' COGNITIVE:** in contesti istituzionali spesso si hanno pochi input che permettano alle funzioni cognitive di resistere e svilupparsi, le attività che proponiamo cercano di potenziare e/o mantenere varie capacità cognitive e di far sì che esse abbiano un "normale" sviluppo e declino e che questo non sia accelerato dalla mancanza di stimoli efficaci.
- **ACQUISIRE SENSO DI RESPONSABILITA' MAGGIORE**
- **SVILUPPARE UNA MANUALITA' E GESTUALITA' PIU' COORDINATA ED ARMONICA**



9.1 I nostri volontari

L'aiuto su tutto l'arco della settimana dei volontari in tutte queste attività è fondamentale.

I volontari sono persone aggiornate e formate sul tema del disagio psichico e sulle tecniche riabilitative da noi proposte. Nel tempo il loro apporto è stato regolamentato al fine di rendere ottimale lo svolgimento dei vari laboratori.

In questo periodo si stanno anche progettando altri i corsi di formazione per tutti i volontari e le persone sensibili al tema del disagio psichico in modo tale da divulgare informazioni corrette, combattere lo stigma e ampliare la rete dei nostri volontari.

I loro obiettivi sono:

- CONDIVIDERE Le FINALITA' DELLE ATTIVITA' PROPOSTE
- CONDURRE LE ATTIVITA' IN MODO EDUCATIVO
- INSTAURARE UN RAPPORTO CON GLI OSPITI AUTENTICO
- SAPER ACCOGLIERE EVENTUALI PROBLEMATICHE
- CREARE UN CLIMA SERENO E DISTESO DURANTE LE ATTIVITA'
- RIUSCIRE A PERCEPIRE LIMITI E CAPACITA' DEGLI UTENTI
- SAPER AIUTARE SENZA SOSTITUIRSI ALL'ALTRO

9.2 Partecipazioni di SoliS ad eventi e manifestazioni cittadine



Durante l'anno l'associazione "Solidarietà e Servizio" ha partecipato attivamente a varie manifestazioni cittadine, organizzando mostre, mercatini e raccolte di beneficenza. A questi eventi ,quale per esempio **"San Pellegrino in fiore " a Viterbo** partecipano attivamente pazienti, personale e volontari di "SoliS" e tutte le persone coinvolte nelle attività dell'associazione grazie alla disponibilità dei materiali preparati durante i laboratori di ceramica, bigiotteria, decoupage e florovivaistica. Anche durante le **festività di Natale** si organizzano mercatini e pesche di beneficenza per la raccolta fondi L'associazione "SoliS" partecipa inoltre alle **manifestazioni comunali dedicate agli enti di volontariato** promuovendo di volta in volta le attività e i progetti in corso o in programma.

9.3 Eventi organizzati all'interno della Casa di Cura di "Villa Rosa"

All'interno della Casa di Cura "Villa Rosa", vengono organizzate delle feste a tema per celebrare anche le festività principali con distribuzione di doni agli ospiti e allestimento di rinfreschi. Vengono celebrati anche gli anniversari di tutte le persone che partecipano costantemente alle attività in modo tale da creare momenti di socializzazione, allegria e relazioni amicali tra gli utenti rompendo la routine quotidiana.

Recentemente è stato inoltre organizzato uno spettacolo teatrale **"Musica e Parole"** durante il quale i pazienti si sono esibiti con canti e poesie recitandole a tutto il pubblico presente. Si è lavorato a questa manifestazione con gli utenti, in modo tale che potessero gestire ed organizzare il più possibile loro stessi la rappresentazione. Le persone con maggiori capacità e abilità hanno partecipato attivamente alla creazione dell'evento e alla sua progettazione ma hanno preso parte alla stessa anche molti altri che hanno potuto seguire meno da vicino l'intera organizzazione.

Questo evento ha riscosso molto successo ed ha entusiasmato tutte le persone coinvolte nel progetto.

**FESTA DI
NATALE
2014**



10- ATTIVITA' E PROGETTI INTERNAZIONALI (2014)

11.1 CINA

L'esperienza di VILLA ROSA in CINA

I disturbi mentali (che in Cina affliggono un numero stimato di individui compreso tra 16 e 17 milioni) sono fortemente diffusi in tutte le regioni del mondo. Com'è noto, un programma di cura mentale basata solo sull'ospedalizzazione non garantisce una cura efficace. Si è reso quindi necessario organizzare dei servizi di salute mentale a livello comunitario, integrati nel sistema di strutture mediche di base. Da molti anni, l'ordine delle Suore Ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù è attivo in Cina proprio per portare avanti, come già fatto in molti altri Paesi del mondo, la loro missione di assistenza e cura di persone che presentano disagi di tipo psichico. In appoggio, quindi, a questo importante lavoro di riabilitazione e reinserimento sociale, SoliS ha deciso di avviare la propria attività in Cina, portando il suo contributo grazie al proprio bagaglio professionale in ambito psichiatrico.

Nel settembre del 2009, è stata inaugurata Villa Rosa, un primo esempio di **Unità Residenziale Aperta** (Residential Open Unit - ROU) in Cina, che fornisce una gestione totale della malattia mentale, tra cui disturbi anche gravi e di lunga durata. Il Centro, situato nel distretto di Haidian (città di Pechino), è gestito direttamente dalla ONG italiana Solidarietà e Servizio (SoliS) e dalla sua ONG locale "Aid & Service" ed è stato fondato come una sezione del "Ospedale Psichiatrico di Haidian".

L'apertura di ROU come Villa Rosa consente di superare i ricoveri prolungati in ospedali psichiatrici, facilitando l'accesso alle cure mentali per gli individui con disagio mentale in generale e, in particolare, per quelli che non sono in grado, per ragioni economiche, di accedere alle strutture ospedaliere. Grazie a strutture similari, i pazienti sono in grado di migliorare e anche guarire senza mai entrare in un ospedale psichiatrico (dall'apertura nel 2009, la metà dei residenti sono tornati a casa).

Tutto ciò grazie a:

- l'introduzione di tecniche di comunicazione tra gli utenti, i loro familiari e la cittadinanza attiva nel processo di cura e di inclusione sociale;

- lo sviluppo di attività per i residenti in maniera tale da migliorare le loro abilità nelle attività quotidiane, e in altre attività più specifiche come il canto, la danza, giochi di società, la cucina, la pittura, ecc.
- lo sviluppo di attività generatrici di reddito gestite direttamente dai residenti, come la cottura della pizza, del pane, del prosciutto, di salsicce, di biscotti, ecc., che vengono venduti nei mercati rionali vicini al centro.
- Il progetto "Euterpe" (Musicoterapia), realizzato dal 2010 al 2012 e finanziato dalla Fondazione Carivit e la Fundation Benito Menni, che ha contribuito alla riabilitazione di utenti con problematiche psico-fisiche attraverso la sensibilizzazione alla musica, al ritmo ed al movimento corporeo tramite l'ausilio di collaboratori specializzati e di consulenti qualificati in materia di insegnamento musicale.

Attraverso l'esperienza di Villa Rosa, quindi, la popolazione può ricevere un messaggio di speranza: la malattia mentale può essere controllata e trattata correttamente senza la segregazione degli individui che ne soffrono.

Un'azione specifica, **finanziata dall'Unione Europea** e realizzata da Solidarietà e Servizio (SoliS), in collaborazione con l'Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau (AIFO) e la Peking University Institute of Mental Health (PUIMH), è stata essa in atto nel 2011, con riferimento all'esperienza positiva di Villa Rosa.



La visita ufficiale a Villa Rosa del Presidente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy, nel febbraio 2012.



Il Presidente Van Rompuy assaggia la pizza fatta dagli utenti di Villa Rosa

11.1.1 PROGETTO "Psichiatria di Base Comunitaria: promuovendo l'integrazione della salute mentale all'interno dei servizi sanitari primari in tre distretti della Cina". (titolo originale "Community Based Psychiatry: promoting the integration of mental health care into primary health services in three districts of China").

Infatti, l'associazione, con il partenariato di AIFO, Peking University Institute of Mental Health (locale) ha portato avanti il progetto sopra indicato, finanziato dalla Unione Europea.

Conclusosi nel febbraio 2014, ha riguardato i territori di **Haidian** (distretto urbano della città di Pechino, popolazione di 3 milioni di abitanti), **Nanguan** (distretto della città di Changchun, provincia dello Jilin), e la città di **Tongling** (provincia dell'Anhui). L'obiettivo generale era di consentire l'insediamento e la messa in opera di servizi di salute mentale di comunità di due distinte tipologie, progettate nell'ottica del superamento della logica manicomiale: **i primi**, detti **CMHU** (Community Mental Health Unit) rappresentano l'elemento basilare di una rete di **servizi territoriali**, (si tratta di centri diurni dalla valenza terapeutica, assistenziale e riabilitativa, dedicati alla valutazione, monitoraggio, consegna terapia farmacologica, e ad attività socioriabilitative,



con finalità educazionali e di supporto alla domiciliarità dell'utenza); **i secondi**, chiamati **ROU** (Residential Open Unit) configurano **strutture di tipo residenziale**, diurne e notturne, finalizzate, in ultima analisi, alla riabilitazione comunitaria di persone con problemi di salute mentale per un periodo medio lungo (6-12 mesi).

Il progetto complessivamente ha consentito **l'apertura di 20 CMHU e 7 ROU** nel territorio della repubblica popolare cinese, permettendo in particolare l'implementazione di un articolato sistema di ambulatori rivolti alla salute mentale, dislocati nei presidi sanitari sotto-distrettuali

già preesistenti, nel distretto di Haidian, e consentendo l'inizio di una simile sperimentazione del distretto di Nanguan e nella città di Tongling. In ciascuna delle tre aree territoriali è stato possibile promuovere, pur con diversi risultati, la costruzione e messa in opera di almeno una unità residenziale (ROU).



Visita ufficiale del membro dell'Ambasciata britannica di Pechino

Le attività formative svolte durante questo viaggio hanno riguardato, in particolare, il processo della "deistituzionalizzazione", la riforma psichiatrica, l'assetto dei servizi della salute mentale; si sono inoltre svolti degli incontri con alcune cooperative sociali, le associazioni dei familiari e delle persone con esperienza nel settore. Tali attività hanno riguardato, secondo i dati forniti dagli organizzatori, 125 persone formate in aula e nei workshop, a cui aggiungere le 40 che hanno partecipato ad uno stage specifico sulle attività delle ROU. Gruppi questi comprendenti operatori, utenti e familiari provenienti da tutte e tre le aree geografiche coinvolte nel progetto.

Le attività di formazione (suddivise in attività in aula, formazione tramite workshop, training specifici e formazione sul campo) sono state effettuate avvalendosi della partnership del PUIMH (Università di Pechino), della presenza di esperti provenienti dal background della ONG capofila (per il training sulle ROU) e da professionisti provenienti dall'Italia (per i workshop). Inoltre è stato organizzato **un viaggio in Italia**, che ha portato alcuni direttori di strutture psichiatriche, docenti ed operatori cinesi della salute mentale a visitare strutture delle città di Trieste, Albese con Cassano (CO), sede di Villa San Benedetto Menni, e Brindisi in quanto esempi chiave nel tema della riabilitazione di persone con disturbi mentali.



Nel corso del triennio, oltre ad avviare servizi sperimentali di salute mentale di comunità in tre distretti della Cina, il progetto è servito da un punto di vista culturale per cominciare una riflessione critica sui temi della salute mentale da parte dei dirigenti, operatori, utenti e familiari coinvolti nell'avvio di pratiche di tipo comunitario; ha contribuito in maniera decisiva a formare gli operatori impiegati nei centri ed ha prodotto un modello formativo nel quale le esperienze condivise di operatori, utenti e familiari contribuiscono a formare saperi comuni e agire contro lo stigma della malattia mentale.

Oggi esistono in Cina esperienze di salute mentale non fondate unicamente su pratiche di tipo "custodialistico" e, anche grazie alla discussione sui concetti di riabilitazione e reinserimento in comunità, è possibile immaginare un diffusione futura di queste esperienze, a patto di proseguire nella necessaria attività di supporto, critica e supervisione alle realtà progredite e a quelle di futura introduzione.

Il progetto ha riscosso moltissimi consensi, ed è stato l'unico intervento in Cina, nell'ambito della cooperazione internazionale, ad aver ricevuto **una visita ufficiale del Presidente del Consiglio Europeo Herman Van Rompuy** nel mese di febbraio 2012. Inoltre, nel mese di aprile 2014 ha ricevuto la **visita di Judith Heumann, Special Advisor per i diritti dei disabili (SADR) del Dipartimento di Stato U.S.A.**, e a giugno la **visita di un membro ufficiale dell'Ambasciata britannica di Pechino.**



Il Presidente Van Rompuy, in visita a Villa Rosa, riceve una delle opere realizzate dagli ospiti della struttura



Visita di Judith Heumann, del Dipartimento di Stato U.S.A.



L'associazione ha prodotto un **filmato**, che verrà inserito all'interno del nuovo sito, prodotto dalla ONG come testimonianza dell'esperienza triennale nei servizi di salute mentale cinese, che rappresenta un documento interessante e dall'elevato valore divulgativo per comprendere l'evoluzione prodotta in termini di mentalità, stigma e pregiudizio, ottenuta grazie all'esperienza del progetto.

Comunque non è un caso che, contestualmente allo svolgersi del progetto finanziato dall'Unione Europea, nel 2013 è stata approvata la nuova legge sulla salute mentale attesa da molti anni, che ha posto le basi per discutere e mettere al centro delle politiche future sulla salute mentale la dignità e i diritti delle persone.

Un secondo progetto sulla salute mentale è attualmente in fase di attuazione in Cina.

10.1.2 Il progetto "Rafforzamento del ruolo e delle capacità degli organismi non-statali cinesi per una corretta inclusione nella società di persone con disagio psichico". (titolo originale "Strengthening role and capacity of Chinese non State Actors towards rightful inclusion in the society of people with mental health condition") viene portato avanti dall'Associazione AIFO in partenariato con SoliS, e Peking University Institute of Mental Health (locale)(Università di Pechino)

Il progetto, anche questo finanziato dall'Unione Europea, costituisce il diretto proseguimento di quello precedente e ha avuto inizio a marzo 2014.

Dopo i primi 6 mesi è stata realizzata una missione di monitoraggio a cui hanno preso parte i responsabili delle due ONG partner, AIFO e SoliS. Questa è stata l'occasione per incontrare i partner e i beneficiari delle attività del vecchio progetto (con SoliS capofila) e di quello nuovo (con capofila AIFO), e per organizzare i training e meeting, i primi dei quali sono stati organizzati ad ottobre.

Si sono inoltre tenuti due incontri con i rappresentanti e i tecnici del Sesto Ospedale dell'Istituto di Salute Mentale dell'Università di Pechino (PUIMH) che ha fornito un aggiornamento sui progressi fatti dall'inizio del progetto – nel 2011 – ad oggi e sugli incoraggianti risultati dei corsi di formazione finora tenuti all'interno dell'Istituto, che hanno visto partecipare per la prima volta in Cina sia gli operatori della salute mentale sia gli utenti e i loro familiari.

Nell'incontro avuto con il membro dell'ufficio della Cooperazione della sede cinese dell'Unione Europea, **quest'ultimo ha confermato l'apprezzamento e l'attenzione che il progetto finora ha attratto su di sé da parte dell'Unione Europea** e ha incoraggiato le associazioni a seguire su questa strada.

Durante la seconda fase della prima delle tre missioni di valutazione del progetto, i rappresentanti di SoliS e AIFO si sono spostati nel Nord della Cina e più precisamente ad Harbin. Ad Harbin ci sono tre ospedali psichiatrici nell'area urbana della città: il "First Special Hospital of Haerbin" (Primo Ospedale Speciale di Harbin), il "Haerbin Puning Hospital" (legato al Ministero Affari Interni) e il "Heilongjiang Province Public Security Bureau Ankang hospital" (legato all'Ufficio per la Sicurezza Pubblica). In queste zone sono state registrate 1.848 persone con disturbi della salute mentale.

Le attività in fase di sviluppo nell'area sono:

- 1) prevenzione dello stigma del disagio mentale nel sistema dei servizi sanitari primari, con l'attivazione di un Ufficio per la Prevenzione e il Controllo per la salute mentale;
- 2) training sul tema del disagio mentale gestito dal Ufficio della Salute locale;
- 3) raccolta fondi per l'acquisto di psicofarmaci necessari.

Il viaggio ad Harbin è stato utile per comprendere le reali opportunità di realizzazione di :

- Community Mental Health Unit (CMHU), da realizzare all'interno delle strutture sanitarie già esistenti in modo da renderle progressivamente delle strutture di riferimento per i problemi degli utenti con disagio mentale e i loro familiari;

- Residential open Unit, strutture residenziali aperte sul modello di Villa Rosa, per realizzare programmi personalizzati di riabilitazione e per promuovere una graduale inclusione sociale degli utenti.

Ovviamente realtà come quella di Harbin sono appena entrate a far parte del progetto, mentre altre vengono dall'esperienza del progetto con SoliS come capofila, che grazie agli apprezzamenti e alla presa visione dei risultati ottenuti, si è dimostrato essere un progetto che ha avuto molto successo.

L'Associazione sta ampliando il suo raggio di azione cercando di reperire anche possibili partner.

Nello Yunnan (Cina meridionale) si sono tenuti alcuni incontri con possibili partner per nuovi progetti come per esempio Handicap International. Nello specifico si è tenuto un meeting con il responsabile e legale dell'associazione insieme a 3 membri dello staff, e un membro della Federazione Cinese sulla Disabilità, un organo statale e una piccola Ong locale dello Yunnan, la "New World Clubhouse", che opera nell'ambito della riabilitazione sociale di persone con disagio mentale. L'incontro è stato molto proficuo e ha gettato delle prime basi per una futura collaborazione nella regione fra le varie ONG. Questo ovviamente permetterebbe al consorzio delle ONG di ampliare l'impegno e la sensibilizzazione intorno a questa tematica anche nel sud del Paese.

10.1.2.1 Training e seminari realizzati

Durante la prima annualità di progetto sono stati realizzati diversi seminari nei 3 distretti coinvolti.

I seminari hanno coinvolto alcuni esperti giunti dall'Italia, in particolare da Trieste, e hanno riguardato la promozione del modello di assistenza italiano per le persone con disagio mentale e le politiche per la riduzione della discriminazione sociale nei loro confronti. Gli operatori locali, quindi, hanno avuto la possibilità di imparare e approfondire ulteriormente il concetto e le tecniche di riabilitazione. L'obiettivo finale dei seminari a Yanqing è stato quello di impostare le basi per la realizzazione di due Centri di salute mentale su base comunitaria.



Ad Harbin, invece, realtà entrata in contatto con il concetto di Riabilitazione su base comunitaria solo recentemente, con l'inizio del nuovo progetto, la formazione sui servizi comunitari per la salute mentale ha integrato la conoscenza della psichiatria con la psicologia clinica, la riabilitazione medicina, la salute pubblica, la gestione delle emergenze, l'antropologia e il lavoro sociale in base alle esigenze della comunità. E ha avuto risultati significativi. Gli allievi hanno riconosciuto l'importanza della comprensione della teoria e delle procedure per la riabilitazione su base comunitaria e della formazione di volontari che li possano coadiuvare in questo ambito. Questo ha anche preparato operatori per lo sviluppo sostenibile e di lungo termine per il controllo e la prevenzione del disagio mentale nel distretto di Harbin.



11- SOSTEGNO A DISTANZA

Per quanto riguarda il sostegno a distanza (SAD) è stata presentata, ad aprile 2014, tutta la documentazione completa per la registrazione dell'Associazione nell'elenco ufficiale del Ministero e i documenti di adesione alle linee guida SAD che è in attesa di autorizzazione.

12- L'AREA DI PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE DI SOLIS.

Nel 2014 l'Associazione ha deciso di rinnovare il proprio sito web. Questo ammodernamento della piattaforma online non si è limitato a rinnovare la grafica del sito, ma punta a migliorare le sue caratteristiche tecniche (usabilità), funzionali (gestione dei contenuti) e informative (testi e organizzazione dei contenuti). Inoltre, la gestione più agevolata dei contenuti permetteranno all'utente di avere tutte le informazioni necessarie per la valutazione delle performance reali dell'Associazione e la definizione degli obiettivi futuri, rimanendo infine aggiornato sulle attività e gli eventi pubblici organizzati da SoliS.

Rispetto al sito precedente, la nuova piattaforma ha conferito maggiore attenzione alla descrizione dei progetti attivi e conclusi dell'Associazione ed è stata aggiunta, infine, una parte relativa al "collabora con noi" per poter coinvolgere maggiormente la cittadinanza, specialmente all'interno delle attività di volontariato che l'Associazione svolge quotidianamente, per fornire maggiori stimoli agli utenti con disagio psichico e contribuire proattivamente alla loro futura riabilitazione all'interno della comunità.

In questo modo il restyling introduce i requisiti necessari per trasformare il sito internet in una base efficace per promuovere l'operato dell'Associazione ed incentivare il sostegno privato e pubblico.

La nuova versione verrà messa a breve *on-line*.

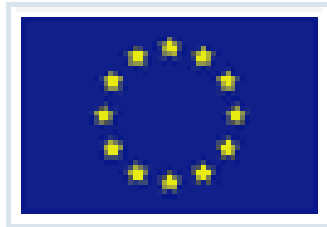
13- ACRONIMO E LOGO

Quest'anno l'Associazione ha provveduto ad una modifica del logo e dell'acronimo diventato "SoliS", ritenendolo più funzionale ed accattivante.

ALCUNI DEI NOSTRI SOSTENITORI E SPONSOR



REGIONE
LAZIO



europa.eu

